

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 27 maggio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

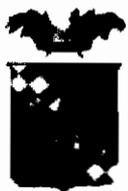
# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 190 del 26.05.08**

## **La Polizia Provinciale sequestra discarica abusiva per inerti**

Operazione di tutela ambientale della Polizia Provinciale che ha proceduto al sequestro di un'area recintata di circa 4.000 metri quadrati, all'interno della quale è stata realizzata una discarica per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi.

Il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito G.B di anni 56, in territorio del comune di Ragusa, è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di aver realizzato e gestito una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in assenza dell'autorizzazione. In particolare, il Nucleo di Polizia Ambientale della Polizia Provinciale, ha accertato che nell'area sequestrata è stata realizzata una discarica con accumulo di rifiuti inerti più o meno sistematico, ripetuto e non occasionale, utilizzando i rifiuti come materiale di riempimento e successivamente compattati meccanicamente, trasformando, di fatto, l'area in un deposito a carattere, tendenzialmente, definitivo di rifiuti speciali. Tale attività ha apportato una modifica sostanziale allo stato dei luoghi arrecando una situazione di degrado, creando condizioni di diretta conseguenza sull'ambiente per la presenza del materiale inerte destinato all'abbandono.

L'accertamento ha condotto anche al sequestro di un autocarro di proprietà di un'altra ditta, sorpreso mentre scaricava un carico di inerti all'interno dell'area della discarica abusiva. Il titolare dell'autocarro S.B. di anni 54 anni, residente a Ragusa è stato denunciato in stato di libertà. I superiori sequestri sono già stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria.

Gli accertamenti fanno parte del piano di controllo ambientale del territorio provinciale, predisposto dal Comandante Raffaele Falconieri, su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Giovanni Venticinque e dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia.

Nell'ambito del suddetto piano, inoltre, una pattuglia della Polizia Provinciale, a seguito di avvistamento di una densa colonna di fumo nero, dopo essersi portata sul posto ha sorpreso quattro persone (tre uomini ed una donna) impegnate ad incenerire del materiale costituito da cavi elettrici, all'interno di un'area della Zona Artigianale del comune di Chiaramonte Gulfi, con l'intento di recuperare il rame. Ai quattro G.M. di anni 28, V.B. di anni 32, R.A. di anni 60, C.L. di anni 48, tutti di Chiaramonte, nell'attesa di verificare la provenienza dei cavi elettrici, è stata contestata l'ipotesi prevista dal Testo Unico Ambientale, per aver effettuato operazione di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. Tutta la quantità di rame è stata sottoposta a sequestro. Anche l'autovettura di proprietà di uno dei quattro è stata sottoposta a sequestro amministrativo per la mancata copertura assicurativa. Il piano dei controlli ambientali prevede un'ulteriore intensificazione dei servizi per reprimere, su tutto il territorio provinciale, il compimento di illeciti ambientali tra i quali quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti, nonché per contrastare il triste fenomeno delle "fumarole".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 191 del 26.05.08**

### **Debiti Inps. Richiesta d'incontro al Ministro Sacconi e al presidente dell'Inps Sassi**

Facendo seguito alle iniziative già avviate a favore delle imprese artigianali e commerciali interessate a sanare la loro posizione contributiva nei confronti dell'INPS, il presidente della Provincia Franco Antoci e l'Assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, hanno chiesto un incontro al Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale Maurizio Sacconi ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale Gian Paolo Sassi.

Nella lettera inviata al Ministro Sacconi e al presidente Sassi viene rappresentata la realtà imprenditoriale della provincia e la condizione dei tanti artigiani e commercianti che non hanno potuto ancora sanare la loro posizione debitoria nei confronti dell'Ente di Previdenza, pertanto, vengono avanzate proposte per giungere alla concessione di appositi prestiti per il pagamento rateale dei contributi dovuti. L'incontro richiesto è teso a presentare l'iniziativa e soprattutto a verificare la disponibilità del Governo Centrale e del Consiglio Nazionale dell'INPS, ad azzerare le somme aggiuntive applicate in conseguenza dell'omesso o del ritardato pagamento dei contributi.

“Siamo impegnati a fare tutto ciò che è possibile – afferma il presidente Franco Antoci - per venire incontro a tutti gli imprenditori che vogliono regolarizzare le loro posizioni nei confronti dell'INPS. Sono certo che l'iniziativa che presenteremo al Ministro Sacconi ed al Presidente Sassi farà maturare i risultati sperati”

“Nel rispetto degli impegni assunti - aggiunge l'assessore Enzo Cavallo - abbiamo atteso l'insediamento del nuovo Ministro col quale intendiamo dialogare concretamente per giungere all'auspicato azzeramento delle somme aggiuntive per quegli imprenditori che, aderendo alla iniziativa della Provincia, versano i contributi dovuti nei modi e nei termini che insieme andremo a concordare”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 192 del 26.05.08**

**Programmazione turistica. Proposto un calendario delle fiere**

Nuovo confronto con gli operatori del settore per la programmazione turistica 2008. Il presidente Franco Antoci ha riunito il tavolo istituzionale e dei rappresentanti del settore per pianificare le attività promozionali in quest'anno solare. Gli amministratori locali hanno ribadito il ruolo della Provincia come cabina di regia per la promozione turistica. Il presidente di Confturismo/Federalberghi Rosario Dibennardo ha presentato un "pacchetto" di proposte relativo alla partecipazione alle principali fiere internazionali del turismo alle quali gli operatori turistici ritengono sia importante partecipare.

Il presidente Franco Antoci, in vista di questi appuntamenti, ha proposto la pubblicazione di materiale di facile consultazione, almeno in una prima fase e poi in seguito la stampa di materiale di approfondimento. Ha avanzato anche l'idea di una "guida tematica" a colori e la creazione di un "portale unico della provincia" consultabile on line.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**27 maggio 2008 ore 11 (Modica, Comunità Incontro)**

**Consegna attrezzature agricole alle Comunità Incontro alla presenza di don Gelmini**

Nell'ambito del progetto finalizzato alla cura degli orti e dei giardini per i giovani impegnati nelle attività di recupero dalle tossicodipendenze, l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Raffaele Monte procederà martedì 27 maggio 2008 alle ore 11 presso la Comunità Incontro Modica 1, alla presenza di don Pierino Gelmini, alla consegna delle attrezzature agricole da utilizzare nei centri in provincia di Ragusa.

**27 maggio 2008 ore 18 (Sala Convegni)**

**Presentazione Dvd "Alla scoperta del nostro territorio"**

Sarà presentato martedì 27 maggio 2008 alle ore 18 il Dvd realizzato nell'ambito del progetto territoriale proposto dall'Istituto Agrario di Scicli. Il progetto consiste in un itinerario preistorico e greco che parte da Scicli. Lo scopo è quello di educare al rispetto del bene culturale e all'amore per la ricchezza del territorio.

Alla presentazione del Dvd sarà presente l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, il Dirigente dell'Istituto Agrario, prof. Sergio Carruba, la professoressa Rosa Anna Bocchieri e il professor Claudio Gazzè.

(gm)

**ATTIVITÀ DELLA POLIZIA PROVINCIALE**

## Sequestrata discarica abusiva per inerti

**RAGUSA.** Un'area di circa quattromila metri quadrati, trasformata abusivamente in discarica di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi, in territorio del Comune capoluogo, è stata posta sotto sequestro dal Nucleo ambientale della Polizia provinciale. Il legale rappresentante della ditta proprietaria della discarica, G. B. di 56 anni, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria siccome responsabile della realizzazione e della gestione, senza autorizzazione, di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi.

La Polizia provinciale, che sta passando al setaccio l'intero territorio ibleo, su precise disposizioni dell'as-

sessore Salvo Mallia (Territorio e Ambiente) e dell'assessore Giovanni Venticinque (Viabilità e Polizia provinciale), ha accertato che nell'area sequestrata erano stati accumulati inerti in maniera sistematica e non occasionale, trasformando di fatto l'area in un deposito definitivo di rifiuti speciali, con la conseguenza di apportare una modifica sostanziale dei luoghi. Nel corso dell'operazione è stato pure sequestrato un camion di proprietà di altra ditta, sorpreso a scaricare un carico di inerti. Il titolare, S. B. di 54 anni, è stato denunciato all'Ag a piede libero.

**OPERAZIONE DELLA POLIZIA PROVINCIALE.** Un terreno di 4 mila metri quadrati era stato utilizzato per conferire i rifiuti provenienti da demolizioni. In un altro controllo emesse quattro segnalazioni

## Scoperta una maxi discarica abusiva Denunciato il proprietario dell'area

(\*gn\*) Sequestrata un'area recintata di circa 4.000 metri quadrati, all'interno della quale è stata realizzata una discarica per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi. L'operazione è stata portata a termine dalla Polizia provinciale. Il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito, in territorio del comune di Ragusa, è stato denunciato in stato di libertà per aver realizzato e gestito una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in assenza dell'autorizzazione. In particolare, il Nucleo di Polizia Ambientale della Polizia Provinciale, ha accertato che nell'area sequestrata è stata realizzata una discarica con accumulo di rifiuti inerti più o meno sistematico, ripetuto e non occasionale, utilizzando i rifiuti come materiale di riempimento e successivamente compattati meccanicamente, trasformando, di fatto, l'area in un deposito a carattere, tendenzialmente, definitivo di rifiuti speciali. Tale attività ha apportato una modifica sostanziale allo stato dei luoghi arrecando una situazione di degrado, creando condizioni di diretta conseguenza sull'ambiente per la presenza del materiale inerte destinato all'abbandono. L'accertamento ha condotto anche al sequestro di un autocarro di proprietà di un'altra ditta, sorpreso mentre scaricava un carico di inerti all'interno dell'area della discarica abusiva. Il titolare dell'autocarro, residente a Ragusa è stato denunciato in stato di libertà. I superiori sequestri sono già stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Gli accertamenti fanno parte del piano di controllo ambientale del territorio provinciale, predisposto dal Comandante Raffaele Falconieri. Nell'ambito del suddetto piano, inoltre, una pattuglia della Poli-

zia Provinciale, a seguito di avvistamento di una densa colonna di fumo nero, dopo essersi portata sul posto ha sorpreso quattro persone (tre uomini ed una donna) impegnate ad incenerire del materiale costituito da cavi elettrici, all'interno di un'area della Zona Artigianale

del Comune di Chiaramonte Gulfi, con l'intento di recuperarne il rame. Ai quattro, tutti di Chiaramonte, nell'attesa di verificare la provenienza dei cavi elettrici, è stata contestata l'ipotesi prevista dal Testo unico ambientale, per aver effettuato operazione di incenerimento

di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. Tutta la quantità di rame è stata sottoposta a sequestro. Anche l'autovettura di proprietà di uno dei quattro è stata sottoposta a sequestro amministrativo per la mancata copertura assicurativa. 

✓ **In contrada Tabuna**

## Sequestrata discarica abusiva di inerti

Una discarica abusiva di 4 mila metri quadrati è stata sequestrata dalla Polizia provinciale in contrada Tabuna. All'interno rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi. Il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito, G. B., 56 anni, è stato denunciato per aver realizzato e gestito una discarica per rifiuti speciali in assenza dell'autorizzazione, degradando l'area e creando condizioni di diretta conseguenza sull'ambiente.

Il nucleo di Polizia ambientale della Polizia provinciale, ha accertato che nell'area sequestrata era stata realizzata una discarica di inerti, utilizzando i rifiuti come materiale di riempimento e successivamente compattandoli con i mezzi meccanici.

L'area era stata così trasformata in un deposito che la Polizia provinciale ha definito «a carattere, tendenzialmente, definitivo» di rifiuti speciali. La presenza della discarica ha modificato lo stato dei luoghi arrecando, secondo quanto accertato dalla Polizia provinciale, una situazione di degrado. Da qui l'intervento della Polizia provinciale con il sequestro della discarica.

L'accertamento ha condotto anche al sequestro di un autocarro di proprietà di un'altra ditta, sorpreso mentre scaricava un carico di inerti all'interno dell'area della discarica abusiva. Il titolare dell'autocarro S.B. di anni 54 anni, residente a Ragusa, è stato denunciato in stato di libertà. Sia il sequestro dell'area che dell'autocarro sono stati già stati convalidati dall'Autorità giudiziaria.

Gli accertamenti rientrano in un piano di controllo ambientale, predisposto dal comandante del corpo Raffaele Falconieri, in seguito a una direttiva degli assessori alla Polizia provinciale, Giovanni Venticinque, e, al Territorio e ambiente, Salvo Mallia. ◀ (a.b.)

**AMBIENTE: SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA NEL RAGUSANO**

RAGUSA

**(ANSA) - RAGUSA, 26 MAG - Il nucleo ambientale della polizia provinciale ha sequestrato un'area recintata di circa 4.000 metri quadrati, utilizzata come discarica per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi. Denunciato il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito. Gli agenti hanno sequestrato anche un autocarro di proprietà di un'altra ditta, perché scaricava un carico di inerti nella discarica abusiva. Anche il titolare dell'autocarro è stato denunciato. Gli accertamenti fanno parte del piano di controllo ambientale del territorio provinciale, predisposto dal Comandante Raffaele Falconieri, su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Giovanni Venticinque e dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia.(ANSA).**

by: COM-KTQ

## **La Polizia Provinciale sequestra discarica abusiva per inerti**

**Autore:** Luca Bonina | **Lecture:** 32 | **Alle:** 16:30, 26 Maggio 2008

Operazione di tutela ambientale della Polizia Provinciale che ha proceduto al sequestro di un'area recintata di circa 4.000 metri quadrati, all'interno della quale è stata realizzata una discarica per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi.

Il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito G.B di anni 56, in territorio del comune di Ragusa, è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di aver realizzato e gestito una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in assenza dell'autorizzazione. In particolare, il Nucleo di Polizia Ambientale della Polizia Provinciale, ha accertato che nell'area sequestrata è stata realizzata una discarica con accumulo di rifiuti inerti più o meno sistematico, ripetuto e non occasionale, utilizzando i rifiuti come materiale di riempimento e successivamente compattati meccanicamente, trasformando, di fatto, l'area in un deposito a carattere, tendenzialmente, definitivo di rifiuti speciali. Tale attività ha apportato una modifica sostanziale allo stato dei luoghi arrecando una situazione di degrado, creando condizioni di diretta conseguenza sull'ambiente per la presenza del materiale inerte destinato all'abbandono.

L'accertamento ha condotto anche al sequestro di un autocarro di proprietà di un'altra ditta, sorpreso mentre scaricava un carico di inerti all'interno dell'area della discarica abusiva. Il titolare dell'autocarro S.B. di anni 54, residente a Ragusa è stato denunciato in stato di libertà. I superiori sequestri sono già stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria.

Gli accertamenti fanno parte del piano di controllo ambientale del territorio provinciale, predisposto dal Comandante Raffaele Falconieri, su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Giovanni Venticinque e dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia. Nell'ambito del suddetto piano, inoltre, una pattuglia della Polizia Provinciale, a seguito di avvistamento di una densa colonna di fumo nero, dopo essersi portata sul posto ha sorpreso quattro persone (tre uomini ed una donna) impegnate ad incenerire del materiale costituito da cavi elettrici, all'interno di un'area della Zona Artigianale del comune di Chiaramonte Gulfi, con l'intento di recuperarne il rame. Ai quattro G.M. di anni 28, V.B. di anni 32, R.A. di anni 60, C.L. di anni 48, tutti di Chiaramonte, nell'attesa di verificare la provenienza dei cavi elettrici, è stata contestata l'ipotesi prevista dal Testo Unico Ambientale, per aver effettuato operazione di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. Tutta la quantità di rame è stata sottoposta a sequestro. Anche l'autovettura di proprietà di uno dei quattro è stata sottoposta a sequestro amministrativo per la mancata copertura assicurativa. Il piano dei controlli ambientali prevede un'ulteriore intensificazione dei servizi per reprimere, su tutto il territorio provinciale, il compimento di illeciti ambientali tra i quali quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti, nonché per contrastare il triste fenomeno delle "fumarole".

## Sequestrata discarica abusiva

Operazione di tutela ambientale della Polizia Provinciale che ha proceduto al sequestro di un'area recintata di circa 4.000 metri quadrati, all'interno della quale è stata realizzata una discarica per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e scavi. Il legale rappresentante della ditta proprietaria del sito G.B di anni 56, in territorio del comune di Ragusa, è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di aver realizzato e gestito una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in assenza dell'autorizzazione. In particolare, il Nucleo di Polizia Ambientale della Polizia Provinciale, ha accertato che nell'area sequestrata è stata realizzata una discarica con accumulo di rifiuti inerti più o meno sistematico, ripetuto e non occasionale, utilizzando i rifiuti come materiale di riempimento e successivamente compattati meccanicamente, trasformando, di fatto, l'area in un deposito a carattere, tendenzialmente, definitivo di rifiuti speciali. Tale attività ha apportato una modifica sostanziale allo stato dei luoghi arrecando una situazione di degrado, creando condizioni di diretta conseguenza sull'ambiente per la presenza del materiale inerte destinato all'abbandono. L'accertamento ha condotto anche al sequestro di un autocarro di proprietà di un'altra ditta, sorpreso mentre scaricava un carico di inerti all'interno dell'area della discarica abusiva. Il titolare dell'autocarro S.B. di anni 54 anni, residente a Ragusa è stato denunciato in stato di libertà. I superiori sequestri sono già stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria. Gli accertamenti fanno parte del piano di controllo ambientale del territorio provinciale, predisposto dal Comandante Raffaele Falconieri, su direttiva dell'assessore alla Polizia Provinciale Giovanni Venticinque e dell'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia. Nell'ambito del suddetto piano, inoltre, una pattuglia della Polizia Provinciale, a seguito di avvistamento di una densa colonna di fumo nero, dopo essersi portata sul posto ha sorpreso quattro persone (tre uomini ed una donna) impegnate ad incenerire del materiale costituito da cavi elettrici, all'interno di un'area della Zona Artigianale del comune di Chiaramonte Gulfi, con l'intento di recuperarne il rame. Ai quattro G.M. di anni 28, V.B. di anni 32, R.A. di anni 60, C.L. di anni 48, tutti di Chiaramonte, nell'attesa di verificare la provenienza dei cavi elettrici, è stata contestata l'ipotesi prevista dal Testo Unico Ambientale, per aver effettuato operazione di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. Tutta la quantità di rame è stata sottoposta a sequestro. Anche l'autovettura di proprietà di uno dei quattro è stata sottoposta a sequestro amministrativo per la mancata copertura assicurativa. Il piano dei controlli ambientali prevede un'ulteriore intensificazione dei servizi per reprimere, su tutto il territorio provinciale, il compimento di illeciti ambientali tra i quali quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti, nonché per contrastare il triste fenomeno delle "fumarole".

## **PREVIDENZA.** Antoci e Cavallo chiedono un incontro a Sacconi **Sanatorie Inps, appello al ministro**

(\*gn\*) Altra iniziativa della Provincia regionale in favore delle imprese artigianali e commerciali interessate a sanare la loro posizione contributiva nei confronti dell'Inps. Il presidente Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, hanno chiesto un incontro al Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale, Maurizio Sacconi, ed al Presidente del Cda dell'Inps, Gian Paolo Sassi. Nella lettera inviata al Ministro Sacconi e al presidente Sassi viene rappresentata la realtà imprenditoriale della provincia e la condizione dei tanti artigiani e commercianti che non hanno potuto ancora sanare la loro posizione debitoria nei confronti dell'Inps e vengono avan-

zate proposte per giungere alla concessione di appositi prestiti per il pagamento rateale dei contributi dovuti. L'incontro richiesto è teso a presentare l'iniziativa e soprattutto a verificare la disponibilità del Governo Centrale e del Consiglio Nazionale dell'Inps ad azzerare le somme aggiuntive applicate in conseguenza dell'omesso o del ritardato pagamento dei contributi. Intanto il consigliere Ignazio Abbate di Sinistra Democratica ha presentato un emendamento al bilancio di previsione che istituisce un capitolo di spesa proprio per fare fronte alle ristrutturazioni creditizie Inps sui contributi da parte dei commercianti e degli artigiani della provincia di Ragusa.

# Programmazione turistica

**Nuovo confronto** con gli operatori alla Provincia regionale per pianificare l'attività di promozione

Nuovo confronto con gli operatori del settore per la programmazione turistica 2008. Il presidente Franco Antoci ha riunito il tavolo istituzionale e dei rappresentanti del settore per pianificare le attività promozionali in quest'anno solare. Gli amministratori locali hanno ribadito il ruolo della Provincia come cabina di regia per la promozione turistica. Il presidente di Confturismo/Federalberghi Rosario Dibennardo ha presentato un "pacchetto" di proposte relativo alla partecipazione alle principali fiere internazionali del turismo alle quali gli operatori turistici ritengono sia importante partecipare. Un vero e proprio invito a studiare insieme una nuova fase di programmazione per poter affrontare così ogni aspetto promozionale nel miglior modo possibile.

Il presidente Franco Antoci, in vista di questi appuntamenti, ha proposto la pubblicazione di materiale di facile consultazione, almeno in una prima fase e poi, in seguito, la stampa di materiale di approfondimento. Ha avanzato anche l'idea di una "guida tematica" a colori e la creazione di un "portale unico della provincia" consultabile on line. Gli ope-

operatori turistici hanno chiesto di verificare nuove opportunità anche approfittando dei collegamenti aerei già esistenti sia su Catania che, in prospettiva, anche su Comiso. Ed in quest'ottica si è deciso di puntare, rivedendo parte della proposta portata avanti da parte della Provincia, su alcune destinazioni dell'Est, (Varsavia e Praga) e in particolare su Germania e Inghilterra. Ci sarà la possibilità di operare anche su fiere specialistiche come alcune italiane ormai note nel settore. Saranno incrementati anche gli investimenti promozionali su Malta, l'isola più vicina alla Sicilia, la più collegata all'area iblea, anche attraverso i continui voli aerei su Catania e con il catamarano su Pozzallo. Il Comune di Ragusa è intervenuto con il delegato al turismo, Filippo Angelica e con il consulente esterno Mario Papa. L'ente si è dichiarato pronto ad investire sul turismo partendo dalla considerazione che il territorio ragusano raccoglie il 60% dei posti letto disponibili in tutta la provincia. Ma per attivare questo tipo di investimenti diventa necessario, è stato ribadito ieri mattina, raggiungere un'unità di intenti e una comune pro-



**TURISTI NEL QUARTIERE BAROCCO**

grammazione. "Continuiamo a credere e a sostenere il ruolo che ha assunto il presidente Antoci che vuole porre la Provincia come cabina di regia per lo sviluppo della promozione turistica - spiega il delegato Angelica - Ci siamo dimostrati disponibili a operare insieme e a cofinanziare i progetti ma sviluppando buone prospettive. Un percorso rafforzato dalla presenza di Assindustria e di Confturismo. Presenze che salutiamo favorevolmente per un'esperienza che riteniamo vincente".

**MICHELE BARBACALLO**

## **Programmazione turistica Vertice con gli operatori**

(\*gn\*) Nuovo confronto con gli operatori del settore per la programmazione turistica 2008. Il presidente Franco Antoci ha riunito il tavolo istituzionale e dei rappresentanti del settore per pianificare le attività promozionali. Gli amministratori locali hanno ribadito il ruolo della Provincia come cabina di regia per la promozione turistica. Il presidente di Confturismo - Federalberghi, Rosario Dibennardo, ha presentato un «pacchetto» di proposte relativo alla partecipazione alle principali fiere internazionali del turismo alle quali gli operatori turistici ritengono sia importante partecipare. Il presidente Franco Antoci, in vista di questi appuntamenti, ha proposto la pubblicazione di materiale di facile consultazione.

## **Opere pubbliche Non del tutto indolore i tagli ai fondi «Ex Fintecna»**

Stavolta la provincia di Ragusa non è stata danneggiata. La decisione del governo di finanziare il taglio dell'Ici con le risorse dell'ex «Fintecna», destinate alla realizzazione di infrastrutture in Calabria e Sicilia, non tocca la nostra provincia. La decisione del governo si è rivelata indolore perché nessun progetto relativo alle infrastrutture, di cui Ragusa ha bisogno, era stato finanziato dal precedente governo con questo sistema.

«Sì - rivela il presidente della Provincia Franco Antoci - gli interventi ammessi a finanziamento riguardavano le tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina e la provincia di Agrigento. Per Ragusa non era previsto nulla. Avevo comunque pensato - ammette Antoci - di richiedere questi fondi per finanziare la variante alla statale 115 nel tratto tra Vittoria e Comiso. La scorsa settimana il progetto è divenuto finalmente cantierabile e ora c'è la necessità di reperire i finanziamenti necessari ad appaltare l'opera. Alcune tra le infrastrutture inserite nel programma "Fintecna", non erano ancora in uno stato così avanzato di progettazione per cui sarebbe stato possibile chiedere uno storno per la statale 115. Ora dovremo pensare ad altri canali di finanziamento». ◀ (a.b.)

# Potenziamento ferrovia

Il presidente del Consiglio Ap, Giovanni Occhipinti, annuncia piano per il rilancio

Una provincia che non può contare su una ferrovia all'altezza della situazione ha un gap notevole da recuperare rispetto alle altre. E l'area iblea la si può annoverare certamente tra queste, se si considera che, nonostante gli sforzi che i vari rappresentanti istituzionali hanno effettuato, nel corso degli anni, a più riprese, nessun tipo di intervento concreto è servito a far compiere quei passi in avanti che tutte le categorie produttive, giusto per citare la componente economicamente più rilevante, attendevano.

Sulla questione, adesso, interviene il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, il quale, dopo aver sottolineato come siano da mettere in luce gli sforzi portati avanti, nel corso di quest'ultimo lustro, dal presidente Ap, Franco Antoci, afferma che anche il consesso sarà chiamato ad affrontare, in una delle prossime sedute, la questione infrastrutturale. "Vogliamo mettere a punto un piano - afferma il presidente Occhipinti - che possa tenere in considerazione le varie esigenze della nostra area e, al contempo, trovare la strada migliore per risolverle. Scontiamo anni di disattenzione da parte dei vari Governi e ora crediamo sia arrivato il momento di attivare quei canali virtuosi che possano, in qualche modo, contribuire a fare arrivare la giusta considerazione a sostegno della nostra dotazione infrastrutturale. Condivido anche la tesi di chi afferma che occorre

avviare di nuovo una vertenza Ragusa, ma senza eccessi, con le dovute rivendicazioni, affinché, finalmente, anche il nostro territorio possa venire fuori dalla marginalità geografica in cui si è trovato relegato fino a questo momento. E in questo senso, pure le istituzioni possono fare parecchio, possono avviare quel rapporto sinergico che, a mio modo di vedere le cose, al di là delle colorazioni partitiche, tantissimo può dare pur di raggiungere traguardi importanti. E la ferrovia è certamente uno tra questi, uno di quei traguardi di cui non possiamo fare a meno se vogliamo che un piccolo contributo all'intermodalità del nostro sistema possa giungere anche dalla strada ferrata. Sono stati avviati, e stanno proseguendo tuttora, interventi di recupero della tratta che da Ragusa conduce a Modica. Necessario seguire con attenzione anche queste procedure e far sì che le stesse possano costituire la punta dell'iceberg di un'azione diversificata e molto più complessa. Per quanto ci riguarda, come Consiglio provinciale, seguiremo con attenzione le varie fasi dello sviluppo infrastrutturale del nostro territorio. Sono convinto che occupandocene direttamente potremo ottenere per lo meno delle risposte sulle modalità di attuazione dei vari interventi per quanto concerne le varie opere pianificate per l'area iblea".

**GIORGIO LIUZZO**

**VIABILITÀ.** Dal «tavolo delle infrastrutture»

## La «514» è pericolosa Sollecitati interventi

(\*sm\*) In attesa della realizzazione della nuova strada a quattro corsie Ragusa-Catania «514», occorre effettuare interventi massicci di manutenzione sul vecchio tracciato. Questo il senso di una lettera di sollecito all'Anas nazionale, regionale e compartimentale di Catania, con la quale si richiede di realizzare con urgenza interventi di manutenzione dei tratti stradali della Ragusa-Catania «che sempre più versano in grave stato di degrado, con buche profonde che ogni giorno minacciano persone e mezzi, costituendo attentato alla vita, alla sicurezza e alla dignità personale di trasportatori e cittadini dell'intera Provincia». La nota è stata sottoscritta dagli aderenti al Tavolo Operativo Provinciale Trasporti e Logistica, costituito dalle Associazioni di Categoria, Sindacali e dei Consuma-

tori della provincia, organismo che si è riunito nei giorni scorsi presso Confindustria Ragusa, al fine di intensificare la propria azione di dialogo e di stimolo nei confronti dei livelli istituzionali e politici competenti, in merito alle priorità di intervento sul problema irrisolto dei collegamenti esterni della provincia di Ragusa, nel quadro vasto del sistema logistico del Sud-Est siciliano. Dopo mesi e mesi di lavoro, portato avanti in piena armonia d'intenti dai componenti il Tavolo Trasporti, si è reso indifferibile ed urgente promuovere il confronto con i Vertici istituzionali di Provincia, Franco Antoci, Camera di Commercio, Giuseppe Tumino, e Consorzio Asi, Gianfranco Motta, per effettuare, con il loro contributo, una ricognizione dello stato dell'arte di ciascuna opera.

## Progetto «Azzurro Mediterraneo»

Giornalisti in peschereccio da Pozzallo a Scoglitti per scoprire il fascino di una «gustosa» traversata nel Mare Nostrum

In peschereccio da Pozzallo a Scoglitti per fare scoprire il fascino di una "gustosa" traversata nel Mare Nostrum. L'Educationnal giornalistico, primo step dell'articolo puzzle progettuale di Azzurro Mediterraneo scaturito dalla sinergia della Provincia di Ragusa e della Sogevi di Vittoria e finalizzato alla promozione del pescato, ha permesso di "testare" la risorsa economica della pescaturismo. "Una nuova offerta turistica che completerà il "panel" da proporre al turista del mare - spiega il presidente della Sogevi di Vittoria Giovanni Denaro - e che potrà funzionare da ulteriore in-

dotto economico e di integrazione del reddito per le imprese ittiche".

Per tre anni, partendo dall'attuale stagione estiva, le marinerie di Scoglitti, Donnalucata e Pozzallo potranno sperimentarne tutte le potenzialità "Mi sono messo a disposizione dei pescatori - aggiunge l'assessore provinciale - alle attività produttive Enzo Cavallo per meglio coordinare in estate quest'attività che può essere un valore aggiunto alla nostra offerta turistica. Abbiamo i mezzi per far decollare la pescaturismo perché abbiamo il mare, il pescato e la grande disponibilità dei nostri pescatori". Mare da vi-

vere e pesce da gustare come il pesce azzurro: non più alimento di serie B, la sua rivalutazione gastronomica e nutrizionale rappresenterà un altro prezioso alleato del rilancio del comparto ittico. "La pesca e tutta la sua filiera - afferma il presidente della Provincia Franco Antoci - proprio per le sue caratteristiche strutturali legate ad andamenti fluttuanti per stagionalità e condizioni meteorologiche necessita di sostegno e incorag-



Presentazione progetto  
«Azzurro Mediterraneo»

giamento in linea con le normative nazionali e comunitarie. Tutto il nostro appoggio va ai soggetti professionalmente preparati che danno adeguatamente voce alle politiche di promozione, nell'ottica di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. E questo progetto che registra anche il finanziamento dell'Assessorato Regionale alla Cooperazione, Artigianato, Commercio e Pesca va in questa direzione". Dal mare si arriva anche in città per scoprire altri itinerari dell'arte e del gusto.

**DANIELA CITINO**

## Cavi elettrici incendiati per recuperare un po' di rame

**CHIARAMONTE GULFI.** Una pattuglia della Polizia Provinciale, in servizio nel quadro di controllo ambientale del territorio ibleo, ha sorpreso nell'area della zona artigianale di Chiaramonte Gulfi quattro persone (tre uomini e una donna) intenta ad incenerire, bruciandoli, dei cavi elettrici, con l'intento di recuperarne il rame. I quattro (G. M. di 28 anni, V. B. di 32 anni, R. A. di 60 anni, e C. L. di 48 anni) sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria per avere effettuato operazione di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. L'attenzione degli uomini del comandante Raffaele Falconieri era stata attirata da una densa e nera colonna di fumo.

Tutta la quantità di rame (alcuni quintali), in attesa che ne venga individuata la provenienza, è stata sottoposta a sequestro amministrativo. È stata sequestrata anche un'autovettura di proprietà di uno del quartetto, essendone stata accertata la mancata copertura assicurativa.

Il Piano dei controlli ambientali voluti dalla Provincia Regionale prevede, per l'immediato futuro, una ulteriore intensificazione dei servizi per reprimere, su tutto il territorio ibleo, il compimento di illeciti ambientali, tra i quali quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti ai bordi delle strade provinciali, nonchè per contrastare il triste fenomeno delle "fumarole", della bruciatura cioè della plastica residua dal cambio di copertura delle serre.

G. P.

**BRUCIANO CAVI PER RECUPERARE RAME NEL RAGUSANO, 4 DENUNCIATI**

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 26 MAG - Tre uomini e una donna sono stati sorpresi dagli agenti del nucleo ambientale della polizia provinciale a incenerire materiale costituito da cavi elettrici, in un'area della zona artigianale del Comune di Chiamonte Gulfi, con l'intento di recuperarne il rame. Nell'attesa di verificare la provenienza dei cavi elettrici, ai quattro è stata contestata l'incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi senza la prescritta autorizzazione regionale. Tutta la quantità di rame è stata sequestrata; anche l'auto di proprietà di uno dei quattro è stata sequestrata per la mancata copertura assicurativa. (ANSA).

by: COM-KTQ

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Il neo assessore regionale Carmelo Incardona illustra le prospettive del suo impegno di governo

## «Priorità alle infrastrutture»

Ancora da individuare la delega: non si esclude l'incarico al Lavoro

**Alessandro Bongiorno**

A distanza di due anni, la provincia di Ragusa torna a essere rappresentata nel governo della Regione. Il presidente Raffaele Lombardo, raccogliendo le indicazioni del Pdl, ha chiamato a collaborarlo il vittorioso Carmelo Incardona, presidente provinciale di Alleanza nazionale. A ben guardare, nella squadra di Lombardo c'è anche un altro ragusano. È l'ex sindaco di Siracusa Giambattista Bufardeci che è di origini monterossane e spesso ritorna, soprattutto nei periodi di riposo, nel paese alle pendici degli Iblei.

L'ultimo assessore espresso dalla provincia di Ragusa era stato, nella seconda metà della prima legislatura di Totò Cuffaro, l'ispicese Innocenzo Leontini che è rimasto sino all'ultimo momento in corsa. Per lui, se la fronda interna ad Alleanza nazionale dovesse rientrare, si profila un incarico di prestigio quanto meno pari a quello di un assessore. Leontini è infatti candidato a essere il presidente del gruppo parlamentare del Popolo della libertà, il più numeroso e importante di Sala d'Ercole. Nella sua esperienza di governo, Leontini ricoprì l'incarico di assessore all'Agricoltura. Incardona, che pure è espressione della provincia che ha il Pil più alto per quanto riguarda l'agricoltura, difficilmente andrà a

espletare lo stesso mandato. La delega all'Agricoltura (che rimane una delle più ambite e sulla quale, ad esempio, Cuffaro costruì la sua elezione a presidente) rimarrà infatti nelle mani di un tecnico. La presenza in giunta dell'uscente Giovanni La Via autorizza infatti questo tipo di soluzione. L'ipotesi più credibile, della quale Incardona si dice comunque all'oscuro, prospetta per il parlamentare ragusano un incarico da assessore al Lavoro (per il quale c'è in lizza anche Luigi Gentile).

**– Quando e da chi ha appreso della nomina ad assessore?**

«La notizia – risponde al telefono l'assessore Incardona – era nell'aria già da qualche giorno. Ne sono venuto a conoscenza sabato sera attraverso un lancio dell'agenzia Ansa».

**– Qual'è stata la sua prima sensazione?**

«Immediatamente di grande soddisfazione. Ho subito comunicato la notizia a mia moglie. Questo incarico rappresenta il coronamento di un progetto politico e risponde alle aspettative del territorio, degli elettori e degli amici che hanno sostenuto il

mio impegno. Nel complesso credo che sia un riconoscimento a tutto il partito».

**– Che delega pensa di ricevere dal presidente Lombardo?**

«Ancora – ammette Incardona – non si è discusso di deleghe. Credo che saranno prese in considerazione le propensioni personali dei singoli assessori ma, in ogni caso, le scelte saranno il frutto del raccordo tra i partiti e del necessario bilanciamento tra le varie forze che compongono la coalizione. In ogni caso sento di dover ringraziare il partito per aver espresso la mia indicazione e il presidente della Regione per averla accettata».

**– Quale sarà la priorità del territorio ibleo che sottoporrà all'attenzione del governo?**

«Credo che per la provincia di Ragusa la priorità assoluta sia rappresentata dalla carenza di infrastrutture. È un problema vitale per lo sviluppo sul quale intendo impegnarmi a fondo. Posso inoltre garantire che tutte le categorie professionali e produttive potranno trovare nell'assessore Incardona un punto di riferimento. Conosco i problemi del trasporto, dell'agricoltura, dell'artigianato e di tutti gli altri comparti e insieme individueremo le soluzioni ai problemi sul caro gasolio, sull'accesso al credito, sulla voracità del fisco».

**– Resterà alla guida di Al-**



Carmelo Incardona nominato assessore della giunta Lombardo

**leanza nazionale o pensa che gli impegni di governo siano difficilmente conciliabili con la presidenza provinciale del partito?**

«Non sono ancora in grado di rispondere a questa domanda.

Valuteremo la situazione insieme con gli iscritti al partito e con gli eletti. Decideremo insieme quale sia la soluzione più adeguata per dare la giusta rappresentanza ad Alleanza nazionale».



**Nel governo trova posto anche il monterossano d'origine Titti Bufardeci**

## ECONOMIA E SVILUPPO

Conferma per tutte le considerazioni formulate nelle ultime analisi proposte all'attenzione del territorio in occasione della Giornata dell'economia

# Rallenta l'occupazione

Secondo Unioncamere nella provincia iblea crescerà solo dello 0,1 per cento

L'analisi dei tassi di crescita media annua per il periodo 2008-2011 non è argomento particolarmente confortante per la realtà iblea. Stando alle valutazioni degli analisti, infatti, il valore aggiunto crescerà di 0,5 e l'occupazione di 0,1, così che alla fine del periodo, nel 2011, dovremmo mantenere un tasso del 5,8 delle esportazioni sul valore aggiunto, un tasso di occupazione del 36,1%, uno di disoccupazione del 7,1% ed uno di attività del 38,8%. Tutti indicatori complessivamente non drammatici, ma che si colorano di ombre e di buio se messi a confronto, tenendo conto dei dati di partenza, con gli stessi dati previsti per la Sicilia (12,6% di esportazioni sul valore aggiunto, 31,1% di occupazione, 12,6% di disoccupazione, 35,6% di attività) e nel Mezzogiorno (13,4% di esportazioni sul valore aggiunto, 32,6% nell'occupazione, 10,4% nella disoccupazione, e 36,4% nell'attività), con un valore aggiunto che crescerà mediamente ogni anno dell' 1,1% e nell'occupazione dello 0,8%, ed in Italia addirittura con il 28,0% delle esportazioni sul valore aggiunto, con 40,9% di indice di occupazione, di 5,5% nella disoccupazione e del 43,2% quale tasso di attività e crescita annue previste nel valore aggiunto di 1,3% e nell'occupazione di 0,7%.

Vengono quindi al pettine tutte le considerazioni formulate nelle ultime analisi annuali proposte all'attenzione del territorio in occasione della Giornata dell'economia per una diversa intelligente programmazione. D'altra parte, nulla si è mosso in termini convincenti per attutire quelle gravi carenze nell'habitat per le imprese, la sola scelta che avrebbe potuto assecondare e favo-

rire uno sviluppo che non trova più al proprio interno quella carica di innovazione e di iniziativa che sarebbe necessaria per proseguire una strategia di sviluppo che si è invece sostanzialmente fermata, come chiariscono molte delle tavole statistiche elaborate nel report da Unioncamere e dagli altri istituti di ricerca impegnati nell'ambito del sistema camerale.

Con queste prospettive la provincia di Ragusa si accinge a scommettere su un nuovo rilancio che possa consentirle di valorizzare al massimo le proprie peculiarità, quello che era stato presentato come "modello positivo di convivenza civile e di coesione sociale", "espressione di integrazione tra cultura, tradizione, storia e modernità"; la provincia, infatti, pur confermando ancora adesso una struttura economica legata all'agricoltura, alle produzioni alimentari, alle lavorazioni artigianali e al commercio, si trova davanti al bivio di uno sviluppo che faccia tesoro delle occasioni che si stanno presentando in funzione in particolare di uno sviluppo del turismo e di una più organica gestione del proprio ruolo economico nel contesto euromediterraneo.

**GIORGIO LIUZZO**

## **CONSUNTIVO 2007.** Da discutere pure la difficile situazione finanziaria e il contenzioso coi Comuni **Ato, nuova riunione per approvare il bilancio**

(\*gn\*) Tornano a riunirsi oggi i soci dell'Ato Ragusa Ambiente, ossia i sindaci. Sono stati convocati in assemblea dal presidente Giovanni Vindigni. Si ritroveranno alle 16 nella sede di viale dei Platani. Due gli argomenti in discussione: la modifica dell'articolo 13 dello statuto sulla riduzione del numero dei componenti il consiglio di amministrazione da sette a tre e l'approvazione del bilancio consuntivo 2007.

Ma ci saranno ampie discussioni sulla situazione delle discariche e soprattutto sulla vicenda dei debiti. Intanto c'è stata una marcia indietro temporanea dell'Ato in merito all'ultimatum ai comuni morosi. Il presidente Vindigni ha dovuto scrivere all'Agenzia per le acque ed i rifiuti per farsi dare una soluzione alternativa. Qualche giorno fa Vindigni, dopo una riunione del consiglio di amministrazione,

aveva deciso di non fare entrare in discarica i comuni che non erano a posto per i conti. E fino al 31 marzo chi era in una situazione debitoria grave erano gli enti locali di Modica, Scicli, Pozzallo e Comiso. Non appena il presidente dell'Ato avrà la risposta da parte dell'Agenzia diffiderà i comuni. La società d'ambito ha chiesto almeno il 20% del dovuto ed il rispetto dei piani di rientri. Insomma, una situazione grave con l'Ato che deve riscuotere quasi dieci milioni di euro.

## Problemi cittadini «Un tavolo politico»

Un tavolo politico per esaminare, tutti insieme, i temi più importanti della città capoluogo. È quanto ha ufficialmente chiesto il presidente di An Ragusa, Enzo Pelligra, al sindaco Dipasquale con la speranza di poter avviare un confronto politico tra tutte le forze politiche locali. Pelligra chiede di avviare il tavolo su più tematiche, 13 in tutto: chiusura al traffico di via Roma e del centro storico, incremento dei cittadini extracomunitari nei centri storici, istituzione dei parcheggi sotterranei, paventata chiusura delle guardie mediche turistiche, tutela e sicurezza ad Ibla, disciplina del commercio ambulante, il potenziamento e manutenzione della rete idrica e fognaria, la ristrutturazione del teatro Marino, la regolamentazione dei

mercatini rionali, la disciplina dell'orario di apertura dei centri commerciali, la riqualificazione dell'area già destinata alla pista di pattinaggio, la destinazione dell'area ex Camperia, misure a sostegno del turismo ibleo. Tematiche che, rileva Pelligra, "necessitano di urgenti provvedimenti in grado di dare respiro alla città nel contemporaneo rispetto dei diritti del singolo cittadino e delle categorie sociali". Pelligra è stato già ricevuto dal sindaco Dipasquale e a lui ha ribadito il sostegno del partito. Ha ottenuto piena disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale ad avviare il dialogo per cui è abbastanza ipotizzabile che, nel breve periodo, il tavolo politico possa presto decollare.

**M. B.**

**PROVVEDIMENTO DEL SINDACO.** Chi vorrà chiedere l'iscrizione anagrafica dovrà dimostrare di avere un reddito minimo di 5,760 euro. La Caritas polemizza: «Questo sistema discrimina gli stranieri»

## Immigrazione, ecco il «modello lombardo» Per la residenza serve la carta di soggiorno

(\*dabo\*) Ragusa importa il «modello lombardo» in tema di gestione della popolazione straniera. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha scelto la linea dura per l'iscrizione dei cittadini stranieri all'anagrafe cittadina. Un metodo inaugurato qualche mese fa dai comuni lombardi di Lecco, Seregno e Biassono. A Palazzo dell'Aquila hanno condiviso appieno le ordinanze di questi Comuni tanto da trasferirle, usando quasi per intero il sistema del «copia e incolla», nella direttiva emanata dal primo cittadino in merito all'iscrizione nel registro della popolazione residente. I principi sono gli stessi di quelli delle giunte brianzole. Si alla cittadinanza agli stranieri solo se hanno un certo reddito, se le case dove abitazioni hanno i requisiti igienico-sanitari e, per gli extracomunitari, se sono in possesso della «carta di soggiorno». Il reddito per un solo richiedente più un familiare è di 5.760,56 euro, mentre per una famiglia di quattro persone più il richiedente ci vogliono almeno 17.281,68 euro l'anno. Il sindaco di Lecco aveva approvato uguale ordinanza il 31 dicembre dello scorso anno. Il Tar della Lombardia, però, su istanza di associazioni e sindacati, l'ha sospesa. Per i giudici amministrativi milanesi si manifesta «il gravame fornito di fumus boni juris». Per il Tar «anche il contenuto dell'ordinanza in esame appare gravemente viziato, suscitando persino sospetti di intenti

discriminatori (in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione», in specie laddove dispone, per i cittadini dell'Unione, una verifica, preventivamente all'iscrizione anagrafica, della provenienza e liceità della fonte delle risorse economiche di cui dispongono, e laddove sembra richiedere, per l'iscrizione degli stranieri extracomunitari, la carta di soggiorno». Un «nodo» centrale è proprio quello della «carta di soggiorno», dal momento che, il Ministero dell'In-

terno prevede esclusivamente il permesso di soggiorno e non la carta che viene rilasciata solo dopo cinque anni di residenza. Per il Tar, inoltre, come spiega l'Associazione studi giuridici sull'Immigrazione, di alcun fondamento appare l'argomento, ripreso anche dal Comune di Ragusa, che non si tratterebbe di un'ordinanza ma di una semplice direttiva, rivolta soltanto alla pubblica amministrazione. L'atto, in maniera evidente, ha effetti esterni al per-

sonale della pubblica amministrazione e finisce per condizione il godimento di diritti soggettivi di una parte della cittadinanza, ossia la popolazione straniera che intende risiedere a Ragusa. Per la Caritas diocesana, il riferimento alla carta di soggiorno, se dovesse rimanere sarebbe una discriminazione e si configurerebbe, quindi, come un abuso. La direttiva è stata «segnalata» anche a Caritas italiana.

**DAVIDE BOCCHIERI**

**PARLA L'AMMINISTRATORE. «Non accetto lezioni di integrazione»**

## **Dipasquale va avanti per la sua strada: «Solo così potremo isolare i violenti»**

(\*dabo\*) «La città non si tocca». Il sindaco Dipasquale difende la scelta di dettare nuove regole per l'ottenimento dell'iscrizione anagrafica. «A volte - per il primo cittadino - per fare determinate cose buone si può anche utilizzare modelli impiegati, e noi abbiamo usato quelli del Nord Italia». Sulla scelta tecnica della direttiva, Dipasquale spiega: «L'ordinanza è più facilmente rigettabile, per questo abbiamo preferito la direttiva. Noi la difenderemo, a tutela della comunità». Una difesa inevitabile, almeno per quanto riguarda alcuni contenuti già «censurati» dal Tar della Lombardia. Nello Dipasquale ribadisce la volontà di aprire agli stranieri, ma solo sulla strada del rispetto delle regole e della vera integrazione. Il primo provvedimento, tuttavia, è puntato al rigore e alle «restrizioni», uniti alla volon-

tà di aumentare i controlli, specialmente nelle aree dove maggiore è la presenza degli immigrati. «Non accetto lezioni di integrazione - dice il sindaco -. Noi, però, vogliamo isolare i violenti. Questa direttiva è innanzitutto un segnale». Isolare i violenti, puntualizza Dipasquale, anche ad opera degli stessi stranieri. Sul fronte dei controlli delle abitazioni concesse in affitto agli immigrati, qualche giorno fa il sindaco aveva annunciato che sono iniziati. «Mi è stato chiesto di non dire null'altro sull'argomento né di rivelare quale forza di polizia è impegnata in tali controlli - dice Dipasquale -. Il lavoro si sta svolgendo e attendiamo i risultati». È il centro storico che raccoglie il maggior numero di immigrati.

**DA.BO.**

**AMBIENTE.** Ieri mattina ha preso il via il nuovo sistema della nettezza urbana. I cittadini hanno aderito all'invito dell'amministrazione di differenziare l'immondizia. Orari e modalità diverse per i negozianti

## Ibla, partita la «rivoluzione» dei rifiuti I netturbini li raccolgono porta a porta

(\*blc\*) Ieri umido, oggi vetro e lattine. L'adesione da parte cittadini alla raccolta differenziata porta a porta a Ibla non è ancora totalitaria, ma l'amministrazione è ottimista. Secondo una prima stima della ditta Busso ha aderito l'80%. Alcune zone e strade hanno risposto più di altre. Dati più precisi saranno forniti nei prossimi giorni. Modalità e orari diversi, saranno adottati per gli esercizi commerciali che riceveranno gli appositi contenitori nei prossimi giorni: i rifiuti saranno ritirati tutte le notti all'1.30 e in via sperimentale solo per i ristoranti e la categoria dell'umido anche alle 16.00. Decisioni, queste ultime, assunte dall'amministrazione in accordo con la ditta che si occupa del servizio rifiuti per andare incontro alle esigenze delle attività commerciali. Provvedimento rispetto al quale Pippo Occhipinti a nome dei commercianti esprime soddisfazione e assicura massima disponibilità. «La risposta della cittadinanza complessivamente è stata buona. C'è l'interesse e l'attenzione di molti. Nei prossimi giorni avremo un quadro della situazione più chiaro - spiega l'assessore all'Ecologia Giancarlo Migliorisi -. Sicuramente c'è ancora da lavorare per far acquisire questa nuova abitudine a tutti. La rimozione dei cassonetti, obbligherà la gente ad adeguarsi». Oggi toccherà al contenitore verde con lattine e vetro. L'uso o meno del sacco di plastica per l'umido ha destato non poche perplessità, fa notare il consigliere circoscrizionale Emanuele Lo Presti. Prima si è detto no, il giorno dopo l'esatto contrario. L'uso del sacco di plastica per l'umido, ci tiene a precisare la ditta Busso, è consentito. Il sacchetto però va riposto all'interno dell'apposito con-

tenitore marrone e non legato ai pali della pubblica illuminazione come qualcuno ieri ha fatto o posato sul marciapiedi. I contenitori vanno esposti davanti la porta dalle 6 alle 8.30 del mattino. La ditta «Busso Sebastiano», raccomanda il rispetto degli orari stabiliti. I cittadini che

non hanno ancora ricevuto i contenitori colorati possono rivolgersi alla sede del consiglio di quartiere in piazza Pola. «Fino a questo momento, si sono rivolte alla circoscrizione una trentina di famiglie. Per far funzionare la raccolta - spiega il presidente del Consiglio di quartiere Ibla, Giovanni Brugaletta - è opportuno completare la distribuzione delle cassetine e un'informazione chiara. Ritengo sia stata troppo affrettata la rimozione immediata dei cassonetti di largo San Paolo». La no-

tività è stata accolta tra entusiasmi e preoccupazioni. «Era ora che s'iniziasse con la differenziata - secondo la signora Rosalba Iachello, residente in via Torrenuova - è una questione di civiltà». Ma sono ancora in tanti a non avere chiaro il meccanismo.

**BARBARA LA COGNATA**

**CRIMINALITÀ.** Appuntamento venerdì a S. Teresa

## «Diciamo no al pizzo» Industriali a convegno

(\*sm\*) Gli imprenditori siciliani hanno inserito nel loro codice etico il divieto di scambiare favori con le cosche e l'obbligo di denunciare le vessazioni del racket. La scelta sta dando i primi frutti. Cosa dovrebbero fare gli altri Ordini Professionali? E i Cittadini? Questa la domanda alla quale cercheranno di dare risposta, nell'ambito di una riflessione pubblica sul tema «Pizzo: Una proposta che si può rifiutare» - promossa e organizzata dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa, con il patrocinio del Comune e la collaborazione degli ordini professionali della provincia - due coraggiosi giornalisti: Nino Amadore, del Sole 24Ore Sud, autore del libro "La zona grigia - Professionisti al servizio della mafia", che farà un "Quadro della situazione in Sicilia dopo l'iniziativa varata da Confindustria", e Alberto Spampinato,

quirinalista dell'Ansa, autore del saggio su "Mafia, Informazione, Vittime" pubblicato sulla rivista "Problemi dell'Informazione" (Il Mulino), e coautore del libro "Vite Ribelli" (Sperling e Kupfer), che tratterà "Il pizzo che pagano i giornalisti sotto forma di notizie taciute o distorte". L'iniziativa si svolgerà venerdì alle 16, presso l'auditorium dell'Università di Lingue, Chiesa di Santa Teresa in Via delle Suore, ad Ibla; l'intervento introduttivo sarà del presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa e di Sicilia, Giorgio Cappello. Modererà il dibattito Gian Piero Saladino. Interverranno inoltre, per dare il loro saluto, il sindaco Nello Dipasquale, ed il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia, Franco Nicastro, mentre le conclusioni saranno tirate dal Presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti.

## Italiani rapiti in Somalia, Napolitano segue operazioni



**ROMA.** Al sesto giorno dal sequestro in Somalia dei due cooperanti italiani, la ragusana Iolanda Occhipinti (*nella foto*) e Giuliano Paganini, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha detto di essere vicino alle autorità impegnate per la loro liberazione che, si è augurato, possa avvenire quanto prima. Intervenendo alla celebrazione della Giornata per l'Africa a Roma, il capo dello Stato ha espresso «il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dalle Ong italiane. Posso assicurare - ha detto Napolitano - che resterò vicino alle autorità competenti fortemente impegnate a consentire in questo

momento la rapida liberazione dei due cooperanti italiani rapiti in Somalia». Sulla sorte dei due connazionali, impegnati nel Paese africano con la Cooperazione italiana Nord Sud (Cins) e rapiti mercoledì scorso ad Awdigle, continua il silenzio per non mettere a rischio gli sforzi della diplomazia e dell'intelligence per un esito positivo della vicenda. A invocare il silenzio da parte dei media, è stato lo stesso ministro degli Esteri, Franco Frattini, che è stato anche l'ultimo a dare notizie sulle condizioni dei due italiani. «Stanno bene» aveva detto il titolare all'indomani del rapimento. Poi più nulla.

## **CRONACA DI MODICA**

Spiraglio nella vertenza dopo le garanzie di corrispondere un mandato di 316.000 euro. Oggi si dovrebbero conoscere le risultanze della missione palermitana sull'anticipo di soldi dalla Serit

# Rifiuti, accordo fra il Comune e la Busso Gli operatori ecologici tornano al lavoro

(Im) Dopo gli incendi di cassonetti e dei cumuli di spazzatura, l'emergenza sembra finita. Almeno stando all'accordo raggiunto, nella tarda serata di ieri, tra il comune e la ditta Busso. Ieri sera i dipendenti sono ritornati a lavorare seppur gradualmente. Oggi saranno a disposizione dell'impresa 316.000 euro. Oggi, intanto, sarà una giornata di attesa per tutti gli altri dipendenti delle cooperative sociali. Stamane vertice a Palermo tra il commissario straordinario del comune, Giovanni Bologna, ed i responsabili della Montepaschi Serit, per ottenere l'anticipazione di poco più di un milione e duecentomila euro. Ieri pomeriggio, è stata notificata all'impresa Busso, l'ordinanza del commissario straordinario del comune, con la quale si impone all'impresa di riprendere il servizio per motivi urgenti e contingenti. L'ufficio di igiene dell'Ausl 7 di Ragusa, infatti, ha comunicato al comune che si sono problemi igienico-sanitari per la cittadinanza a causa del mancato ritiro dei rifiuti da sei giorni a questa parte, per cui si rende necessario procedere alla pulizia immediata del territorio comunale. Gli operatori ecologici sono in assemblea permanente da mercoledì scorso. Il commissario non ha potuto fare altro che emanare l'ordinanza. Per tutta la giornata di ieri mattina il titolare dell'impresa è stato a palazzo San Domenico, per ricevere un mandato di pagamento in modo anche da potere dimostrare ai propri dipendenti, la certezza del pagamento dello stipendio di aprile nelle prossi-

me ore. Da palazzo San Domenico, inoltre, sono state avviate le trattative con il comune di Vittoria, per potere conferire i rifiuti quotidianamente visto che, attualmente, l'ingresso nella discarica è permesso a giorni alterni sempre per il debito che il comune ha contratto con l'nte vittoriese. Stamane, intanto, è in programma l'assemblea dei dipendenti comunali sempre con lo stesso argomento all'ordine del giorno, e domani, alla protesta si dovrebbero unire i dipendenti della Multiservizi e della Modica Rete Servizi. Se la Montepaschi dovesse dare il placet

a palazzo San Domenico, poco meno di un milione di euro servirebbe per pagare lo stipendio di maggio ai dipendenti comunali; altri 120.000 euro alla ditta Busso e, la rimanente somma, servirebbe per liquidare due mesi arretrati ai lavoratori delle cooperative sociali, un mese alla Multiservizi ed alla Modica Rete Servizi. "I lavoratori - afferma Nicola Colombo, segretario della Camera del Lavoro, al termine dell'ennesima riunione sindacale - vogliono la certezza nel pagamento degli stipendi. Non basta avere accontentato tutti adesso, perché il prossimo mese sa-

remmo di nuovo qui a protestare". Non è dello stesso avviso il capo di Gabinetto, Nino Scivoletto, il quale assicura che, nel mese di giugno, dovrebbero arrivare i trasferimenti di Stato e Regione. Si attende anche l'incontro con il Prefetto in programma domattina con le organizzazioni sindacali provinciali. La situazione, dunque, è in evoluzione giorno dopo giorno e se, la vertenza degli operatori ecologici è arrivata al capolinea, altre ne rimangono aperte ed attendono una soluzione non più provvisoria, ma definitiva.

**LOREDANA MODICA**

**CRONACA DI MODICA**

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** Il candidato sindaco del centrosinistra ha esposto le linee del suo programma dal palco di piazza Matteotti. Ha citato Veltroni ma anche Pierferdinando Casini

## Buscema apre la campagna elettorale «Vogliamo parlare al cuore della città»

(\*Im\*-\*gioc\*) Ha aperto la campagna elettorale nel cuore della città "per parlare al cuore dei cittadini, perché alle orecchie hanno già parlato per troppo tempo gli altri, assordando la città". Ha citato Walter Veltroni ed il suo "Si può fare", ma anche Pierferdinando Casini. Sul palco lui ed i quattro assessori designati. Sotto, anche il deputato regionale Roberto Ammatuna, Antonio Borrometi ed il popolo del centrosinistra modicano. Così Antonello Buscema ha scelto di "lanciare" la corsa a palazzo San Domenico, domenica sera. Ad esordire è stato Peppe Sammito, già presidente della Provincia regionale ed oggi assessore designato. "Un anno fa sembrava che Modica fosse stata baciata dalla fortuna con la vittoria del centrodestra - ha detto Sammito - ma ora abbiamo scoperto che si trattava solo di un grande bluff. Abbiamo bisogno di amministratori che abbiano la credibilità di fare ciò che si deve fare, rispolverando la politica del buon governo". Poi parola ad Antonello Buscema, che torna sul palco dopo undici mesi, con una "verve" inedita. "Modica è ferita - ha esordito -. Nel suo orgoglio con quest'immagine che non ci appartiene; nella sua storia, ma anche nella sua morale. Non entriamo nel merito di vicende su cui altri sono chiamati a giudicare, ciò che è certo è che Modica deve risollevarsi, invertire la rotta". Busce-

ma chiama alle sue responsabilità tutto il centrodestra. "Oggi anche gli alleati di governo accusano uno ed uno solo. Ma - ha detto - dove eravate quando certe scelte venivano fatte, dove era la maggioranza bulgara quando gli atti venivano votati in consiglio? Hanno anche trasmesso l'arroganza al loro candidato (Scucces, ndr) che arrogante non lo è. L'altro candidato (Scarso,

ndr) ha ammesso il fallimento e che è necessario cambiare". Buscema ha anche dettato le prime azioni del suo eventuale governo della città. "Ridurremo del 20 per cento le indennità degli amministratori, dimezzeremo il numero dei dirigenti, rimoduleremo i contratti con le società partecipate e con l'Università. Non ci saranno zone franche. Bisognerà rivedere le politiche so-

ciali, avviare la raccolta differenziata, eliminare dal bilancio le entrate fasulle, pagare i fornitori secondo l'iscrizione ad un apposito elenco che rispetti l'ordine cronologico delle fatture e un ordine severo di protocollo dovrà essere rispettato anche dall'ufficio tecnico". Poi la chiusura con la citazione di Casini: "Diciamolo forte: Modica ed i modicani non sono in vendita!".

## Udc, Peppe Drago: «Sulle finanze un libro bianco»

(\*gioc\*) "Parlo da parlamentare, da leader dell'Udc, ma soprattutto da modicano". Si riprende in mano il suo partito, scende in campo in prima persona. Peppe Drago delinea i binari amministrativi, focalizza i punti nodali da risolvere, spiega il perché dell'accordo con il Pdl, attacca Enzo Scarso e l'Mpa, "apre" al dialogo col Pd. "L'accordo con il Pdl è coerente con il quadro politico regionale - esordisce rispondendo alle critiche giunte dall'Mpa -. Loro (l'Mpa) hanno rifiutato l'accordo politico e programmatico. Non siamo dispiaciuti, anzi tutt'altro, perché le resistenze al cambiamento in questi anni sono venute proprio da questa parte politica, che prima rappresentava Forza Italia ed oggi l'Mpa. La prima uscita del loro candidato sindaco ci è parsa poco opportuna. Scarso ci sembra Alice nel paese delle meraviglie quando dichiara di non conoscere i problemi della città o i bilanci, lui che è stato

per sei anni presidente del consiglio comunale". Poi Drago passa ai punti programmatici. "E' prioritario innanzitutto una "operazione verità" dopo la stagione dei veleni. Ecco perché tra otto giorni renderemo pubblico il "libro bianco delle finanze del Comune".



Peppe Drago

In secondo luogo è necessaria una assunzione di responsabilità per continuare la crescita avuta in questi anni. Infine serve inaugurare la stagione del dialogo tra le forze politiche. Occorre in città un dialogo non solo istituzionale ma anche politico tra la coalizione PdL-Udc ed il Pd che, obiettivamente, rappresenta alternativa più credibile". Sei i punti prioritari per l'Udc di Drago: mobilità interna, con la rivisitazione del piano del traffico da integrare con il sistema del trasporto pubblico e dei parcheggi. Città pulita, con l'incremento della raccolta differenziata e la creazione di una discarica; costi dell'università; sviluppo sostenibile, "che per noi significa - ha spiegato - coniugare le esigenze delle imprese con quelle dei lavoratori"; riorganizzazione della macchina burocratica comunale, "la meritocrazia è stata minata da scelte clientelari". Infine la questione finanziaria. "L'indebitamento parte da lontano. Serve la sinergia istituzionale con Roma e Palermo, ma anche dialogare con l'opposizione per assumersi ciascuno le proprie responsabilità. Purtroppo abbiamo tutti sbagliato. Qualche parlamentare sui servizi sociali, alcuni sul precariato e noi sulla Multiservizi che è un lusso che non possiamo permetterci".

GIORGIO CARUSO

**PROVINCIA DI RAGUSA**

La sub commissione mandamentale ha fatto rilevare che «Xichili» non raggiunge il numero necessario di sottoscrittori. I responsabili si affidano ad un legale per le loro controdeduzioni

## Scicli, una lista civica resta nel «limbo» È quella che sostiene Pierluigi Aquilino

**SCICLI. (\*pid\*)** Una copia informale per capire i motivi dell'esclusione. E' quella che ieri hanno avuto in mano i presentatori della lista «Xichili» che concorre con diciotto candidati al rinnovo del consiglio comunale. Nella giornata di oggi, invece, dovrebbe essere recapitata la raccomandata con ricevuta di ritorno che dalla sede del Municipio di Scicli è stata inviata ai responsabili della lista civica apparentata a quella dell'Mpa che candida a sindaco Pierluigi Aquilino. La motivazione data dalla sub commissione mandamentale, composta da rappresentanti della Prefettura di Ragusa, è legata al numero di firme dei sottoscrittori presentate con l'intera documentazione. "Nella copia informale che ho avuto ieri ci viene comunicato che la lista Xichili sarebbe stata esclusa perché carente nel numero dei sottoscrittori - spiega Carmelo Trovato, assessore designato da Pierluigi Aquilino, Mpa, e creatore della lista Xichili - infatti ci viene detto che 40 firme non sono regolari e che avremmo presentato 279 firme. Da queste togliendo le 40 firme che secondo la sub commissione mandamentale non sono regolari si arriva a 239, numero che è al di sotto delle 250 firme che prevede la legge. Aspettiamo che arrivi la raccomandata per capire meglio quanto è accaduto. Intanto stiamo cercando di ripassare tutte le carte prodotte e capire cosa sia potuto accadere".

### **E dopo cosa vi attende?**

"Intanto abbiamo già contattato un nostro legale che verificherà ogni cosa, poi si vedrà".

La lista civica Xichili è composta da 18 persone che hanno abbracciato il

progetto di Aquilino e dello stesso movimento autonomista di Raffaele Lombardo. I suoi ideatori hanno lavorato

da mesi ad un programma che nei giorni scorsi, non appena si è registrato lo strappo dell'Mpa dalle forze di centro-

destra, è stato rielaborato da un equipo che fa capo a Pierluigi Aquilino.

**PINELLA DRAGO**

**POLITICA & COMUNE.** Il sindaco certo che il tormentone si concluderà presto e nel migliore dei modi

## **Nicosia: «Il rimpasto completato entro il 26 giugno»**

(\*fc\*) I tempi della verifica? Non si andrà oltre il 26 giugno. Parola del sindaco, Pippo Nicosia, in questi giorni impegnato nella difficile quadratura del cerchio dei rapporti interni alla sua maggioranza: la spaccatura dell'Mpa, le divisioni dentro il Pd, le fibrillazioni ed i distinguo con la sinistra. «Io spero che i partiti sappiano avviare il dialogo e che tutti facciano un passo, con chiarezza. Spero che Pd ed Mpa risolvano i loro contrasti interni e che si riesca a mettere da parte i problemi interni, per dare un contributo forte all'azione amministrativa. Io ho dato un contributo, fornendo ai partiti un «documento programmatico di verifica e di rilancio». Su quello spero ci si possa confrontare e spero che anche i partiti della sinistra si sentano chia-

mati ad un'assunzione di responsabilità». Nel documento, oltre alla conferma integrale del programma elettorale, si fanno nuove proposte in materia di «difesa dei beni comuni, tutela ambientale, promozione della legalità, decoro urbano e Prg, agricoltura, sostegno dell'associazionismo, rilancio del turismo, porto, Scoglitti e decentramento, trasporto pubblico». Prevista anche la creazione di un ufficio per i fondi strutturali ed i bandi di finanziamento. «Ora - conclude le televisioni - attendo le indicazioni dei partiti. Lavoriamo con serenità, ma con celerità. Mi attendo di concludere tutto entro la metà di giugno. Il 26 giugno, data di scadenza del secondo anno di mandato, vorrei presentarmi alla città con una squadra completa».

**R** **MARINERIA.** Contro il rincaro del carburante  
**La protesta dei pescatori**  
**Consegnate tutte le licenze**

(\*gige\*) Un gesto disperato. È quello compiuto ieri mattina dai pescatori della marineria di Scoglitti i quali, stanchi dei continui rincari del prezzo del carburante, hanno deciso di consegnare le licenze alla Capitaneria di porto. «La loro - ha dichiarato Francesco Trama, consigliere di quartiere del Popolo della libertà a Scoglitti - non è una protesta nei confronti della Capitaneria, ma un gesto obbligato, viste le continue spese alle quali devono far fronte senza ottenere un ragionevole guadagno». I pescatori non si sono fermati alla restituzione delle licenze, ma hanno di fatto, di-

sarmato i pescherecci. Circa diciotto i natanti disarmati finora, sui quali hanno lavorato fino a ieri mattina. «Il gasolio - ha continuato Trama - viene pagato a 77 centesimi al litro dai pescatori, che però, in una giornata di lavoro, della durata di circa 15 ore, ne consumano oltre 500 euro. Una situazione - ha detto ancora il consigliere - insostenibile. Negli ultimi mesi, anche se le giornate erano favorevoli all'uscita in barca, i pescatori hanno preferito rimanere fermi. Il guadagno è talmente basso da non riuscire a coprire nemmeno le spese».

**GIANELISA GENOVESE**

## Comiso, Giuseppe Alfano presenta la sua «squadra»



**COMISO.** ("fc") Un "patto d'onore" con la città. Da rispettare nei cinque anni del mandato. Giuseppe Alfano, candidato del centrodestra, presenta così l'impegno per la sua città. Al suo fianco ci sono i quattro assessori designati: Giovanni Digiacomo (Udc), Giancarlo Cugnata (Pdl), l'oculista Alberto Belluardo e la docente Maria Rita Schembari. "La mia squadra sarà esempio di correttezza e capacità amministrativa. Ho scelto Cugnata e Digiacomo, per la provata esperienza amministrativa, e due persone che stimo, Belluardo e Schembari che, nei rispettivi settori, hanno dato prova di competenza e grande umanità. Insieme a loro, ci sono i 160 "gladiatori", i candidati al consiglio". Giovanni Digiacomo è assessore

provinciale. Cosa farà in caso di elezione? "Se la città ci sceglierà, sarò al fianco di Alfano nella giunta". Chiediamo alle "new entry" i motivi dell'impegno. Belluardo: "E' una scelta che comporta sacrifici, personali e familiari. Ma ho stima di Alfano e del suo progetto. Vorrei dare ai giovani la possibilità di costruire il futuro con l'impegno e la competenza, non perché si è portata la borsa di qualche politico". Schembari: "Ho voluto ascoltare chi ha chiesto un impegno ad una persona che non ha appartenenza politica. Lo vivrò con il senso del dovere che mi ha insegnato papà, e la capacità di spendersi per la scuola, che mi ha trasmesso mamma". Nella foto, da sinistra: Digiacomo, Cugnata, Alfano, Schembari, Belluardo.

## ✓ **SANTA CROCE.** Piano alternativo per i rifiuti **Pd, petizione popolare**

**SANTA CROCE CAMERINA. (\*mdg\*)**

Una petizione popolare per chiedere un piano alternativo in materia di rifiuti. Il Partito Democratico sceglie la "piazza" per raccogliere gli "umori" dei cittadini. "L'amministrazione comunale - dicono gli esponenti del Pd - di fronte all'aumento dei rifiuti che il territorio produce e al conseguente aumento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento, non trova nulla di meglio che aumentare in maniera pesante, più del 50 per cento, il costo della bolletta". Il Partito Democratico propone un piano alternativo con la creazione di isole ecologiche custodite dove depositare i rifiuti riciclati (carta, plastica, vetro e lattine) premiando i

cittadini più virtuosi con una riduzione della tassa annuale. Serve, altresì, una raccolta dei rifiuti da effettuarsi a "domicilio" al fine di un recupero più completo e una maggiore tutela delle fasce deboli economicamente attraverso la previsione di apposite tariffe". Il partito Democratico aggiunge: "Serve un controllo permanente di tutti gli organi di polizia locale sulle discariche abusive e su ogni comportamento che danneggi l'ambiente e la salute dei cittadini". Immediata la replica del primo cittadino. "Il Pd parla di aumento delle tasse; si tratta, invece - afferma il sindaco, Lucio Schembari - di una scelta dettata dalle minori entrate dalla Regione e dallo Stato".

## **Ispica, le dimissioni dell'assessore Strano «Sono state causate da motivazioni politiche»**

**ISPICA.** (\*sp\*) A poco più di otto giorni dalle dimissioni di Michele Strano da assessore al Bilancio e della sua immediata sostituzione con Paolo Mozzicato, un uomo dell'apparato del partito, dimissioni suffragate allora da motivi personali, la vera motivazione è saltata fuori ieri mattina con un comunicato dello stesso Strano. Secondo l'ex assessore si tratta di motivi politici chiari e di un atto inequivocabile di sfiducia nei confronti del sindaco Piero Rustico. Strano, nel suo comunicato scrive di condividere "pienamente l'analisi del partito" che ha definito quella di Rustico "una cattiva amministrazione". Uno degli esempi è dato dal fatto che il bilancio di previsione è stato approvato dalla giunta municipale in assenza dell'assessore al ramo, cioè lo stesso Strano. La "goccia che ha fatto traboccare il vaso", scrive l'ex assessore. Insomma Strano porta allo scoperto i malumori di Forza Italia nei confronti dell'amministrazione Rustico alla quale attribuisce, tra l'altro, la flessione dei voti, circa mille, alle ultime Regionali. Queste valutazioni erano giudicate delle ipotesi. Sia Innocenzo Leontini che Rustico, avevano tentato di ammorbidire i toni. Ora, la presenza in giunta di Paolo Mozzicato, un uomo dell'apparato, potrebbe servire a fare rientrare la polemica. La prova del nove, sabato sera, in Consiglio, quando si dovrà approvare il bilancio.



Michele Strano

**SALVATORE PUGLISI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

Il presidente Lombardo incontra gli assessori. Fi chiede i Beni culturali. Romano dell'Udc: Ilarda non è un nostro tecnico. In An si cerca di ricomporre la frattura. Vicepresidenza e questori: dubbi nel Pd

## Giunta regionale, oggi il nodo deleghe E già scontro sulle ultime poltrone all'Ars

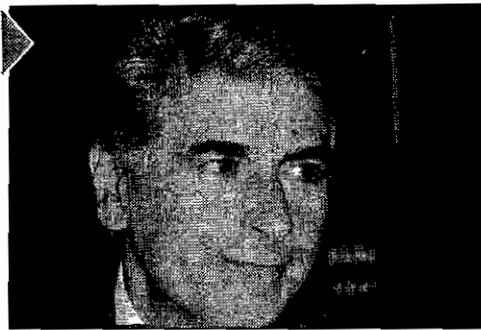
**PALERMO.** Raffaele Lombardo inizierà oggi il suo faccia a faccia con gli assessori indicati dai partiti. Slitta quindi l'assegnazione delle deleghe, anche se molte delle caselle sembrano ormai riempite: Massimo Russo alla Sanità e Giovanni La Via all'Agricoltura sono le certezze ma pochi dubbi ci sono sui forzisti Titti Bufardeci al Bilancio, Michele Cimino al Turismo e Francesco Scoma alla Cooperazione. Per l'Udc, Antonello Antinoro sembra destinato ai Beni culturali e Pippo Gianni all'Industria. All'orizzonte però nascono i primi bracci di ferro perchè Forza Italia potrebbe chiedere proprio i Beni culturali per uno fra Bufardeci e Cimino.

L'Udc ieri ha agitato le acque. Al mattino il segretario Saverio Romano è tornato a polemizzare con Lombardo per l'esclusione in extremis del cuffariano Nino Dina: «Il presidente ha continuato a chiederci il terzo tecnico, ma ovviamente non poteva essere in sostituzione di Giovanni Ilarda, che apprezziamo e stimiamo. Noi abbiamo offerto più uomini da inserire in giunta, poi lui (Lombardo, ndr) ha fatto le sue scelte». Romano ha aggiunto che Ilarda «abbiamo contribuito a inserirlo nella giunta quando c'è stato un momento di collegialità, poi però questo momento è venuto meno. Vediamo cosa accadrà in futuro». Cuffaro non ha voluto commentare ufficialmente la giunta ma ai suoi più fidati collaboratori ha confessato di essere «molto dispiaciuto» per la scelta di escludere Dina, mostrando per la prima volta una presa di distanze dall'azione di Lombardo.

Sullo sfondo della giornata di ieri c'è però il tentativo dell'Udc di recuperare

**SANTI FORMICA** di An: oggi a Roma vertice per tentare di ricucire gli strappi

**SAVERIO ROMANO** dell'Udc ha polemizzato per l'esclusione di Dina



**GIOVANNI BARBAGALLO** del Pd  
È in corsa per un posto di vicepresidenza all'Ars



in extremis un assessorato. Prima del «taglio» di Dina i centristi contavano su tre deleghe, poi sono rimaste due visto che Lombardo considera Ilarda in quota Udc. Da ieri Romano e Cuffaro sono in pressing sul governatore per modificare in corsa gli assetti: chiedendo in pratica all'Mpa di rinunciare a un politico (Pippo Sorbello?) per inserire un tecnico indicato dai centristi. Ma dall'Mpa non c'è stata sponda per questa operazione.

Resta apertissimo anche il caso-An.

Oggi il segretario Pippo Scalia e i dodici deputati saranno a rapporto a Roma dal leader Ignazio La Russa. Resta da parte dei delusi la proposta di formare un gruppo autonomo all'Ars: cosa che avrebbe un immediato ritorno anche in termini di posti nell'ufficio di presidenza dell'Ars, che si formerà domani. Ogni gruppo ha diritto infatti di essere rappresentato e la nascita di una formazione autonoma potrebbe portare all'allargamento dei posti. Un allargamento in realtà già necessario perchè i gruppi parlamentari sono meno di quelli della scorsa legislatura: una trattativa quindi ci sarà pure su questo. Anche perchè quelli dell'ufficio di presidenza sono gli ultimi posti pesanti da assegnare: e infatti per la vicepresidenza è scontro in entrambi gli schieramenti. Per il centrodestra è partito il braccio di ferro tra l'uomo di An Santi

Formica (escluso dalla giunta) e l'Udc che riteneva già sua la vicepresidenza: in questo caso l'uomo in pole position era il messinese Giovanni Ardizzone ma l'esclusione di Dina dalla giunta potrebbe riaprire anche all'interno del partito i giochi.

Per il centrosinistra (in realtà rappresentato all'Ars dal solo Pd) il dubbio per il ruolo di vicepresidente dell'Assemblea è fra Giovanni Barbagallo, catanese ex margheritino, e Lillo Speziale, gelese che quel ruolo ha già occupato nella scorsa legislatura. I vertici del Pd spingerebbero però il primo. Per il ruolo di questore e segretario nel Pd sono in corsa anche il palermitano Gaspare Vitrano e il siracusano Roberto De Benedictis. Mentre il centrodestra dovrebbe puntare su uomini del Pdl: i forzisti Nino Beninati e Edoardo Leanza sono in pole position. **GIA. PI.**

Regione Convocati da La Russa mentre Alemanno sarà a Palermo

# L'attenzione puntata sull'incontro romano di An

Tensioni nel Centrodestra mentre il Pdl va avanti senza bussola. Ardizzone vice all'Ars

**PALERMO.** Gli assessori ci sono, le deleghe pure ma saranno ufficializzate stasera, se non domani prima dell'Assemblea regionale convocata alle 17 per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

Il presidente Raffaele Lombardo incontrerà stamattina singolarmente gli assessori per raccogliere da ciascuno intenzioni e vocazioni, utili per qualche ritocco. Ma si tratta di piccoli correttivi in un quadro già delineato che assegna assessorati di prima e seconda fascia ai partiti e all'interno di questi avvengono le destinazioni dei singoli. Scontato che la Sanità verrà diretta dal magistrato Massimo Russo, il Bilancio dovrebbe andare all'altro magistrato, Giovanni Ilarda; voci di corridoio accreditano poi Cimino ai Beni culturali, Antinoro al Turismo, Bufardecì alla Cooperazione, Scoma al Territorio, Incardona o Gentile al Lavoro.

Si tratta di primi abbinamenti suscettibili di variazioni perché il decreto di nomina non è ancora pronto. Ieri Lombardo si è dedicato alla pagina politica catanese e oggi dovrà completare le caselle tra una visita istituzionale e l'altra. In mattinata alle 10,30 vedrà il sottosegretario alla protezione civile Guido Bertolaso per parlare di protezione antincendi; alle 15 giungerà a Palazzo d'Orleans

**La Russa dovrà trovare una soluzione che rispetti l'autonomia del gruppo**

**Tensioni nel Pdl. Giulia Adamo oggi si autosospenderà**

Gianni Alemanno che restituirà a Lombardo la visita ricevuta in Campidoglio all'indomani dell'elezione a sindaco.

Mentre Lombardo sarà a chiacchierare col leader di An, a Roma si consumerà forse l'ultimo atto di una lacerazione che ha visto i deputati siciliani contro il vertice del partito oggi di La Russa.

Il ministro della difesa nella qualità di reggente nazionale di An li ha convocati nella sede di via della Scrofa per l'aut aut. I deputati decisi a far valere le proprie ragioni si troveranno davanti a una scelta esistenziale: rientrare nei ranghi e acquetarsi, magari in prospettiva di qualche "spazio" futuro; sbattere la porta e proseguire nel progetto annunciato di dar vita a un gruppo autonomo dopo l'immotivato no dell'assessorato al messinese Santi Formica e la prevaricazione di Roma sulla volontà espressa qui in Sicilia.

Certo, in un partito dove ormai non ci si fida più l'uno dell'altro (...ma il clima di sospetto è diffuso e non riguarda solo An) la convivenza sarà soffocante e richiederà tempi lunghi per far sbollire gli animi. Resterebbe l'opzione del guizzo d'orgoglio, di andar da soli, tuttavia traumatica a ridosso di impegni elettorali come le Amministrative.

La condizione di grande fermento accomuna altri partiti.

Nel Pdl non si sa chi è al timone: dimissionario di fatto il coordinatore Angelino Alfano, neo ministro; indisponibile il vice, Giuseppe Castiglione, alla prese con la sua candidatura a presidente della Provincia di Catania. Il governo transitorio è affidato per Forza Italia a un triumvirato: Carlo Vizzini, Dore Misuraca, Giuseppe Fallica. Ma siccome non è facile incontrarli tutti insie-

me, il rapporto tra partner, già compromesso dalle vicende assessoriali, va avanti in modo estemporaneo e magari a singhiozzo. In questo scenario si inserisce la protesta di Giulia Adamo che stamattina si autosospenderà dal Pdl. Lo stato di confusione è tale che il capogruppo in pectore Innocenzo Leontini non sa da dove cominciare e chi convocare.

Quanto all'Udc, Cuffaro non ha digerito la scelta di Lombardo di lasciare fuori dalla giunta il suo fedelissimo Nino Dina, mentre il segretario regionale Saverio Romano contesta il metodo con cui si è proceduto: «Raffaele Lombardo ha continuato a chiederci il terzo tecnico, ma ovviamente non poteva essere in sostituzione di Giovanni Ilarda, che apprezziamo e stimiamo. Noi abbiamo offerto più uomini da inserire in giunta, poi Lombardo ha fatto le sue scelte».

E su Ilarda, aggiunge: «Abbiamo contribuito a inserirlo nella giunta quando c'è stato un momento di collegialità, poi però questo momento è venuto meno. Vediamo cosa accadrà in futuro».

Domani dovrebbe essere completato l'ufficio di presidenza dell'Ars e i numeri che verranno fuori saranno la "cartina tornasole" dei rapporti nel centrodestra. Si sa che l'Udc ha indicato il messinese Giovanni Ardizzone per la vicepresidenza; uno dei tre questori dovrebbe essere Nino Beninati.

L'opposizione, deciderà i suoi nella riunione del Pd fissata in mattinata, prima dell'Ars; incertezza su Lillo Speciale che punta a una sua riconferma a vicepresidente; per i posti di segretario e questore si fanno i nomi del palermitano Gaspare Vitrano e del trapanese Baldo Gucciardi

ma. cav.

**IL PRESIDENTE DELL'ARS:** «Vorrei la collaborazione dell'opposizione per approvare più leggi»

## Cascio: «Sui giornali i nomi dei deputati assenteisti»

**PALERMO.** (ato) Francesco Cascio dichiara guerra ai deputati assenteisti. «Siamo stati eletti e siamo pagati per fare i deputati», ricorda il neopresidente dell'Assemblea regionale siciliana. Potrebbe sembrare un'ovvietà, ma a giudicare dalla scarsa produttività dell'Ars che tutti lamentano da anni, passare dalle parole ai fatti è un'impresa non da poco. E quindi, così come il presidente Gianfranco Fini a Montecitorio ha annunciato che i parlamentari dovranno lavorare di più proponendo che le Camere siano operative dal lunedì al venerdì, anziché solo tre giorni la settimana, anche Cascio già nel suo discorso d'insediamento ha chiesto maggiore produttività all'assemblea. La quindicesima legislatura anche in Sicilia si prospetta quindi «dura» per gli onorevoli «fannulloni». Cascio promette che tutte

le assenze in aula saranno immediatamente evidenziate e rese pubbliche.

«Il mio primo impegno sarà di creare un meccanismo per cui chi non viene in Parlamento sarà sanzionato pubblicamente - spiega Cascio - al di là delle multe, vorrei una sorta di "gogna" mediatica, vorrei poter pubblicare sui media l'elenco degli assenti. Devo però ancora fare le necessarie verifiche del regolamento e confrontarmi con l'ufficio di presidenza che sarà eletto mercoledì (domani per chi legge). La presenza in aula deve diventare la regola». Ma l'azzurro va oltre, vuole coinvolgere anche i partiti nella sua battaglia, vorrebbe che si arrivasse ad



Francesco Cascio

un pubblico impegno a non ricandidare chi si macchia di troppe assenze ingiustificate in Aula.

Per Francesco Cascio l'obiettivo è innanzitutto quello di rendere più produttive le ore che già adesso i deputati trascorrono a Palazzo dei Normanni più che aumentarne la quantità come vorrebbe fare Fini a Montecitorio. «Già non viene nessuno adesso che si la-

vora dal martedì al giovedì, potrebbe essere controproducente chiedere subito una maggiore frequenza ai nostri deputati. Iniziamo a rendere più efficienti le ore di lavoro già previste, poi vedremo», è il commento, dal tono sconcolato ma reali-

stico, di Cascio alla proposta di Fini. Invece il neopresidente dell'Ars, per accrescere la produttività dell'Assemblea, intende chiedere all'opposizione di partecipare al voto. «In commissione maggioranza e minoranza di confronto e condividono il processo legislativo - continua Cascio - ma poi l'opposizione ha l'abitudine di andare in aula e non votare. Io chiedo all'opposizione un'assunzione di responsabilità per quelle leggi che in commissione sono state fatte insieme. Così se ne approverebbero di più». All'obiezione che il centrodestra ha in questa legislatura una maggioranza schiacciante, Cascio ribatte che l'opposizione potrà essere lo stesso determinarne tenuto conto delle inevitabili assenze giustificate in seno alla maggioranza, a partire da quelle degli assessori regionali.

ALMA TORRETTA

## INFRASTRUTTURE in Sicilia

■ **Lo sviluppo.** «Una soluzione possono essere i project financing. È essenziale l'interazione con i privati e il loro ruolo nella costruzione di infrastrutture»

■ **Forti freno alla crescita.** «Non è pensabile che le aziende estere e quelle dell'Italia del Nord investano nel Meridione in queste condizioni»

# Guidi: «Ben venga il Ponte, ma si cominci»

La leader dei Giovani imprenditori. «Al Sud sembra di essere nel Medioevo: servono strade, autostrade, aeroporti e il problema è politico»

**CALTANISSETTA.** La strada per lo sviluppo del Mezzogiorno è in salita. Perché non si può crescere economicamente senza le necessarie infrastrutture, né puntando solo sul turismo. Una miniera di risorse, in tal senso, può essere la valorizzazione delle piccole e medie imprese, che spesso fanno fatica ad intercettare i cambiamenti. Quanto al Ponte sullo Stretto lei, Federica Guidi, 39 anni, da un mese alla guida dei Giovani imprenditori di Confindustria dell'era Marcegaglia, risponde così: «Ben venga, ma si cominci». Come dire: il progetto non rimanga solo un'idea impressa sulla carta, ma si vada avanti senza quei tentennamenti che, in tutti questi anni, non hanno fatto altro che soffocare la crescita economica dell'Isola. E categorico, poi, il suo giudizio sullo sviluppo del Sud: «Da Roma in giù siamo un'era geologica inferiore, parliamo di un Paese al Medioevo...».

Pensieri e parole che la Guidi ha espresso ieri a Caltanissetta, a margine della premiazione delle scuole superiori che hanno partecipato alla seconda edizione del concorso di idee imprenditoriali «Persone e mezzi che crescono», organizzato dal gruppo dei Giovani imprenditori della Confindustria nissena, presieduto da Ignazio Manduca. L'attuale scenario del Sud tracciato dalla neo presidentessa dei giovani industriali, insomma, non esce di certo a pieni voti. Servono strade, autostrade, aeroporti o, in ogni caso, il loro potenziamento. Cruciali, in particolare, i collegamenti viari da e per le zone interne della Sicilia. «Impensabile - ha detto tra l'altro - che esistano due scali solo a Palermo e Catania».

Ma per Federica Guidi il problema non è solo un fattore di soldi, di finanziamenti da reperire, bensì va ricercato principalmente nel sistema politico. E ha indicato quale via d'uscita percorrere: «Il project financing, per esempio, possono essere una valida soluzione. È essenziale l'interazione con i privati e il loro ruolo nella costruzione di nuove infra-

strutture. Il nuovo governo imponga un'agenda di lavori prioritari, come ha fatto sulla questione di Napoli, affinché la Sicilia, ma è tutto il Sud d'Italia ad essere in queste condizioni, cominci a realizzare le infrastrutture. Non è pensabile - ha osservato ancora Guidi - che le aziende estere e quelle dell'Italia del Nord investano in queste condizioni».

Anche quello della legalità è stato un tema sul quale la n. 1 degli industriali under 40 s'è soffermata, perché proprio da Caltanissetta, nei mesi scorsi, è stata sancita la svolta degli industriali con la decisione di buttare fuori dall'associazione quegli imprenditori che pagano il pizzo: «Confindustria Sicilia da tempo ha iniziato questa sacrosanta battaglia». E senza giri di parole, Federica Guidi ha pronunciato agli studenti parole come «merito» e «doveri», per lo più sconosciute alle nuove generazioni. «Si può diventare imprenditori ed è un mestiere affascinante - ha detto - ma occorre spirito di sacrificio». Al bando, dunque, vecchie espressioni come «sono figlio di» perché «deve andare avanti chi merita. La meritocrazia è una cosa che in Italia abbiamo abbandonato. Chi ha voglia di fare deve parlare di doveri, non solo di diritti».

Sulla stessa lunghezza d'onda il neo presidente regionale dei Giovani imprenditori, il ragusano Giorgio Cappello, convinto che «oggi ci ritroviamo a combattere con due vincoli che rendono particolarmente accidentato il nostro percorso. Mi riferisco al vincolo di una diffusa criminalità ed al vincolo di una burocrazia autoreferenziale, spesso intrecciati fra loro a dispetto dell'economia sana e del libero mercato. La cultura d'impresa - ha aggiunto - può affermarsi solo se tutti gli attori sociali comprendono che l'attività produttiva, quella che produce ricchezza rispettando i principi di legalità e di concorrenza leale, può svolgersi in condizioni di normalità, al Sud come nel resto del Paese».

VALERIO MARTINES

## ■ L'ARCHITETTURA FINANZIARIA DELL'OPERA

# Costerà 6 miliardi, ma i soldi ci sono L'importante che si ripari allo scippo

TONY ZERMO

**Q**uanto costa il Ponte sullo Stretto? E' vero, come dicono i suoi oppositori, che è finanziariamente insostenibile e che toglie risorse ad altre opere certamente urgenti? Facciamo un po' di conti. La società «Stretto di Messina» aveva bandito una gara di 4,4 miliardi di euro per la scelta del general contractor. Ha vinto con 3,9 miliardi la cordata capitanata da Impregilo con dentro gruppi giapponesi, spagnoli, danesi e americani tra i più qualificati al mondo per la costruzione di ponti. Il progetto di fattibilità venne presentato a metà del 2005 con l'avallo di noti scienziati. Qualcuno dice che è «vecchio». Perché? Cos'è cambiato dal 2005 a oggi? E poi non dev'essere ancora redatto il progetto definitivo e cantierabile da presentare alla «Stretto di Messina» entro il 2009?

Ma torniamo ai conti. Dunque la «Stretto di Messina» dovrà pagare alla cordata Impregilo 3,9 miliardi, che possono diventare qualcosa di più, diciamo 4 miliardi e rotti, quando il general contractor farà presente che in questi due anni di stop il prezzo dell'acciaio è aumentato. Poi si arriverà ai 6 miliardi di cui ha sempre parlato il presidente Ciucci per il pagamento dell'Iva, per il denaro da reperire sui mercati finanziari che ha anch'esso un costo e per pagare i vari advisor chiamati ad esaminare i vari aspetti dell'opera, compresi quel-

li ambientali. Come si reperiscono 6 miliardi? Intanto c'è da riprendere 1,4 miliardi che il governo Prodi tolse alla «Stretto di Messina», poi mettiamoci il 10% di cofinanziamento dell'Unione europea, altri 600 milioni: e fanno 2 miliardi (senza contare che il contributo europeo potrebbe essere del 20%). Ci sono anche da quantificare i pedaggi per 30 anni, ma dovrebbero essere intorno ai 2 miliardi: e arriviamo a 5. E infine c'è l'accordo con Rfi che pagherà 100 milioni l'anno per 30 anni per l'attraversamento dei treni sul Ponte, e fanno altri 3 miliardi. Certamente non sono sull'unghia, si avranno nell'arco di un trentennio, ma si possono negoziare con le banche.

Ricordiamo ancora una volta che le ferrovie dello Stato non fanno alcun regalo alla «Stretto di Messina» perché perdono 150 milioni l'anno con i loro traghetti e se quindi ne pagano 100 perché i treni possano attraversare il Ponte risparmiano 50 milioni l'anno (e non inquinano più lo Stret-

to ormai intasatissimo).

Pietro Ciucci, presidente della «Stretto di Messina» e dell'Anas, sta rivedendo il quadro finanziario, ma le cifre grosso modo sono quelle. Dal 1° ottobre dello scorso anno l'Anas è azionista di maggioranza con l'81,8% della società «Stretto di Messina», concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del Ponte sullo Stretto. Gli altri soci sono Rfi con il 13% e le Regioni Sicilia e Calabria ciascuna con una partecipazione del 2,6%. Il Ponte ha una «vita» prevista in due secoli e dopo la prima concessione per 30 anni potrà essere riaffittato. Per cui alla fine porterà guadagni e farà risparmiare alle ferrovie il pesante deficit dei traghetti.

Abbiamo voluto esporre le cifre che si riferiscono al costo del Ponte per dimostrare che l'opera non toglie risorse alle altre e sta in piedi da sola, per cui è fuorviante lanciare allarmi sui costi. Certo che si dovranno fare la pedemontana Bergamo-Brescia-Milano, certo che bisogna rammodernare la statale 106 in Calabria, certo che bisogna fare centrali nucleari e quant'altro. Ma tutte queste cose non c'entrano con il Ponte. Lo vogliono capire o no, a cominciare dalla signora Emma Marcegaglia per finire a Umberto Bossi? La Sicilia non sottrae neppure un euro alle opere richieste dal Nord. Le facciano pure con i nostri auguri, ma lascino stare il Ponte. A meno che non disturbi la restituzione di quell'1,4 miliardi che il governo Prodi scippò.

### ■ Le ferrovie e le banche

*Certo i 3 miliardi delle ferrovie in 30 anni non sono subito esigibili, ma si potranno negoziare con le banche*

## **PRESTIGIACOMO.** «La prossima primavera spero di poterlo organizzare nella mia regione» **«In Sicilia il summit sull'ambiente»**

**L'Italia, che nel 2009 guiderà il G8, dovrà gestire l'accordo post-Kyoto. Da Kobe la sollecitazione a dimezzare le emissioni di gas serra entro il 2050**

**KOBE.** Il prossimo summit ambientale dei ministri degli Otto Grandi si terrà «la prossima primavera nel Sud Italia e spero di poterlo organizzare in Sicilia, la mia regione». È il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo a annunciarlo nel corso della conferenza stampa di chiusura del vertice di Kobe, durante la quale c'è stata una sorta di passaggio di consegne tra Giappone e Italia, che nel 2009 avrà la presidenza del G8 e dovrà gestire il delicato passaggio dell'accordo post-Kyoto.

A Kobe, i ministri dell'Ambiente del G8 esprimono una forte raccomandazione per dimezzare le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra entro il 2050. Nell'annuncio finale del summit c'è poco spazio, a causa delle marcate

divergenze emerse, per l'obiettivo di medio termine del 2020 su cui l'Unione Europea (e la Germania in particolare) ha puntato in modo rilevante. Mentre si affida alle «nazioni sviluppate» il compito e la responsabilità di prendere l'iniziativa sul taglio delle emissioni.

«Il principale risultato è sul cambiamento climatico: abbiamo espresso con forza di voler giungere a un accordo in Toyako, nel G8 dei capi di Stato di luglio, per dimezzare le emissioni entro il 2050», dice in conferenza stampa il ministro giapponese, Ichiro Kamoshita. «Le nazioni avanzate - continua - dovranno dar prova di leadership per centrare l'obiettivo». Il riferimento, in questo caso, è al picco delle emissioni atteso entro i prossimi 10 o 20 anni che ri-

chiederà il lavoro con i Paesi in via di sviluppo ed emergenti per contenere il rilascio di gas nocivi. I ministri, però, non hanno fatto menzione dei rapporti scientifici secondo cui i paesi ricchi devono effettuare riduzioni del 25-40 per cento entro il 2020 per evitare il riscaldamento del pianeta di due gradi.

Unione Europea, Onu e associazioni ambientaliste avevano invece puntato su una indicazione da parte del G8. «Siamo convinti - dice la Prestigiacomo commentando le tre iniziative sottoscritte a Kobe - che la collaborazione internazionale, le 3R (raccolta, riciclaggio, riutilizzo, ndr) e la biodiversità sono aspetti fondamentali di cui terremo conto nel prosieguo dei lavori. Così come delle relazioni con i Paesi in via di sviluppo con i quali organizzeremo un lavoro il più inclusivo possibile per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti».

Sull'opportunità di avere «obiettivi obbligatori di medio termine» si esprime Matthias Machnig, a capo della delegazione tedesca, per il quale «sarà

molto difficile, in loro assenza, giungere a un accordo». Machnig ammette però che «è stato comunque fatto oggi un passo in avanti piccolo ma importante».

L'Ue punta al taglio del 20% delle emissioni entro il 2020, offrendo l'aumento al 30% in caso di accordo generale. Gli Stati Uniti non hanno vincoli di medio termine e chiedono che Paesi emergenti, come la Cina, forniscano precise indicazioni. Il Giappone non ha ancora obiettivi al 2020. Il numero due della delegazione Usa (unico tra i grandi Paesi a non aver aderito a Kyoto), Scott Fulton, osserva da parte sua che quello di Kobe «è stato un meeting di discussioni, non di decisioni. Ci si è confrontati, anche con prese di posizione dure, ma si sono fatti passi in avanti». Fulton, come del resto Kamoshita, ritiene sia prematuro fissare target intermedi che dovranno essere definiti in vista della negoziazione più ampia del protocollo post-Kyoto, che sarà discusso a Copenhagen a dicembre 2009.

**ANTONIO FATIGUSO**

**SICILIA.** I magistrati contabili puntano il dito contro l'applicazione dell'Iva al 10%. Ogni operatore costa 4 mila euro in più all'anno e molti lavorano meno del necessario. «Si ai termovalorizzatori»

## La Corte dei Conti bocchia gli Ato rifiuti: «Troppe assunzioni e tasse duplicate»

**PALERMO.** Poco meno di cento pagine per passare ai raggi X la gestione dei 27 Ato che si occupano del ciclo dei rifiuti in Sicilia e concludere che «hanno fatto lievitare i costi, creando anche problemi allo svolgimento del servizio» e che «malgrado la drastica riduzione - che ne ha portato il numero a 10 - non sembrano assolutamente idonei, da soli, a risolvere i nodi cruciali del settore». Per questo motivo la sezione di controllo della Corte dei Conti, presieduta da Maurizio Meloni, finisce per ritenere «necessaria la realizzazione dei (pur costosi ma sovvenzionati) termovalorizzatori, anche al fine di trasformare i rifiuti in energia ottenendo un duplice vantaggio».

È una bocciatura generale, quella che emerge al termine di una indagine scattata nel 2007 (il cui primo relatore è Antonio Dagnino) e terminata col deposito della delibera, ieri, in cui si chiede che la Regione prenda provvedimenti.

I magistrati contabili hanno pure rilevato che gli Ato stanno applicando un'imposta probabilmente non dovuta: «L'applicazione dell'Iva al 10% sul servizio ha prodotto un ulteriore aumento della pressione fiscale sui cittadini». Un'applicazione che «appare discutibile visto che ancor oggi si paga la Tarsu, che è una vera e propria tassa. Così che oggi si paga un'imposta su una tassa». In pratica, le società che gestiscono gli Ato emettono fattura a carico dei Comuni per cui svolgono il servizio, su questa fattura si applica l'Iva, il cui peso è scaricato dai Comuni sui cittadini. I magistrati hanno segnalato il caso a Roma «per approfondimenti».

Ma sull'aumento dei costi hanno influito, per la Corte dei Conti, soprattutto le assunzioni di personale, sia quello transitato dai Comuni agli Ato che quello trasformato da precario a stabile. Anche perché dal passaggio i dipendenti ci hanno guadagnato: «Il contratto applicato dagli enti locali prevedeva - si legge nella delibera - tredici mensilità da 1.299 euro. Quello applicato dagli Ato -

su input della Regione - prevede 14 mensilità da 1.451 euro». Ciò significa per ciascun lavoratore «un costo maggiore di 4 mila euro all'anno, cioè il 30% in più». È andata meglio ai precari: «Un lavoratore Asu in servizio nei Comuni comportava un costo medio di 500 euro al mese e circa 6 mila all'anno, peraltro a carico della Regione. Mentre lo stesso lavoratore, una volta transitato all'Ato e poi assunto a tempo indeterminato, grazie all'applicazione del contratto FederAmbiente comporta un costo di 40 mila euro all'anno». La Corte non si nasconde che «gli enti locali hanno trovato qualche convenienza nel trasferimento del personale precario ma ciò ha comportato un immediato aumento dei costi».

I magistrati contabili rilevano anche che ogni operatore ecologico dell'Ato spazza ogni giorno un massimo di 2,5 chilometri, parametro che «appare decisamente basso, indipendentemente dal contratto nazionale». Come dire che ci sono più lavoratori del necessario che lavorano meno di quanto potrebbero.

In qualche caso - per esempio a Palermo - secondo la Corte dei Conti si è verificata una duplicazione di enti che gestiscono lo stesso servizio: «Permangono notevoli difficoltà a comprendere quale

sia l'effettiva utilità dell'Ato visto che il servizio continua a essere organizzato e svolto dall'Amia». E a nulla vale la tesi secondo cui l'Ato ha poteri di organizzazione e l'Amia svolge materialmente il servizio: «Non è agevole conoscere in cosa si concretizzi l'astratto potere regolatorio dell'Ato e in quali risultati utili per i cittadini si sia tradotto». Anche perché, in generale, ad avviso della Corte dei Conti «in Sicilia la situazione della gestione

dei rifiuti è assai precaria sia in relazione a quelli urbani che a quelli speciali e pericolosi». Per questo motivo si segnala l'esigenza di «individuare e autorizzare più speditamente nuove discariche senza farsi rallentare da opposizioni ideologiche».

La Corte dei Conti ritiene inoltre che le società che gestiscono gli Ato, avendo un profilo quasi pubblico, non sono votate a «una sana gestione aziendale» e so-

no prive di «qualsivoglia specifica esperienza professionale e gestionale». Inoltre «l'assenza di preoccupazioni riguardanti la concorrenza» può portare gli Ato «a essere più interessati a questioni politiche che all'affermazione sul mercato». Per questo i magistrati contabili rilevano la necessità che questi enti «sappiano stare sul mercato e siano indipendenti dai Comuni e dalle loro finanze».

GIACINTO PIPITONE

**LA SPERIMENTAZIONE.** Utilizzato a Palermo un composto di nematodi e chitosano particolarmente efficace contro il coleottero che in Sicilia ha già sterminato oltre 4.200 alberi, di cui 1.500 a Palermo

## Vermiciattoli contro il punteruolo rosso Ecco l'ultima arma che salverà le palme

**PALERMO.** (ima) La nuova arma micidiale per sconfiggere il punteruolo rosso è un composto biancastro. Una polvere apparentemente innocua composta da vermiciattoli infinitamente piccoli e una sostanza che si estrae dai granchi. Palermo è la prima città in Italia ad utilizzare i nematodi per sconfiggere il punteruolo rosso. Una squadra di tecnici e specialisti impegnati nella lotta contro il coleottero che sta distruggendo le palme ieri ha spruzzato milioni di piccoli nematodi (non si vedono, sono parassiti voraci) nelle palme nella zona di Borgo Nuovo, di via Sciuti e dell'Università. Oltre ai tecnici del Comune e ai docenti universitari di Palermo, c'erano gli uomini della ditta spagnola che commercializza il "Biorendr" un composto di nematodi e chitosano, un composto che si estrae dai granchi e viene utilizzato per formare una patina per trattenere dentro i nematodi. «È la prima volta - dice Alejandro Martinez Cena - che utilizziamo questo prodotto a Palermo. Siamo sicuri dei risultati. In Spagna 9 palme su 10 sono rifiorite».

Aumentano, così, gli interventi per cercare di stanare il punteruolo che quest'anno ha colpito 1500 palme solo a Palermo. «Abbiamo utilizzato la dendrochirurgia per le piante storiche di grande pregio - dice l'assessore comunale all'Ambiente Francesca Grisafi - Un procedimento molto complesso che difficilmente può essere esteso a tutte le palme. L'utilizzo dei nematodi e del chitosano



irrorazione di una palma col nuovo composto in via Sciuti a Palermo

colmerebbe i vuoti. È un procedimento biologico che non ha controindicazioni per i cittadini e per l'ambiente circostante». Il sistema è stato sperimentato da Stefano Colazza, entomologo della facoltà di Agraria. «Abbiamo iniziato una fase di sperimentazione anche a Palermo - dice Colazza - È stato già verificato da importanti centri di ricerca che questi piccoli vermi si nutrono delle larve e del coleottero». Questa fase di sperimentazione

servirà a realizzare una diagnosi precoce e cure d'avanguardia per salvare dalla distruzione le palme attaccate dal punteruolo rosso. Il progetto triennale da 500 mila euro è stato finanziato dall'assessorato Agricoltura e foreste della Regione siciliana e chiamato «Fitopalmitro» e vede al lavoro entomologi, agronomi e ingegneri guidati da Stefano Colazza. Sono: Giuseppe Barbera, ordinario di Scienze arboree, Antonio Moti-

si, ordinario di Arboricoltura; Giuseppe Filardo, direttore del dipartimento di Ingegneria chimica; Goffredo La Loggia, direttore del dipartimento di Ingegneria idraulica, Gabriella Lo Verde, ricercatrice entomologa. Le palme colpite in Sicilia sono 4.200 di cui 1.500 a Palermo, come detto. Le zone più a rischio sono Palermo, Trapani e Catania: nella città etnea tutti gli esemplari osservati sono infestati.

**IGNAZIO MARCHESE**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Enti locali.** Aran e nuovo contratto

## Niente aumenti per chi sfora il Patto nel 2007

**Gianni Travati**  
MILANO

Il via libera agli incrementi dei fondi per la contrattazione integrativa può arrivare solo dai bilanci consuntivi 2007, che Comuni e Province devono approvare entro il 30 giugno. Questi documenti, infatti, certificano che l'ente locale abbia centrato o meno i due parametri (rispetto del Patto di stabilità e rapporto fra spese del personale ed entrate correnti non superiore al 39%) che il nuovo contratto per il personale degli enti locali impone all'amministrazione che intende incrementare le risorse decentrate. Chi è fuori dai parametri deve bloccare anche l'aumento dello 0,6% introdotto per raggiungere anche negli enti locali gli aumenti medi di 101 euro concordati per il pubblico impiego (sul tabellare la dote è di 91 euro).

La lettura, rigorosa, del nuovo contratto per gli enti locali firmato l'11 aprile scorso arriva dall'Aran, nelle risposte a una serie di quesiti posti dalle amministrazioni, e pone un freno deciso a ogni ipotesi di aumenti automatici o, peggio, a cascata (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri). Il contratto, all'articolo 8, prevede un duplice movimento: un primo aumento, stabile, dello 0,6% sul monte salari 2005 e un secondo, variabile tra lo 0,3% e lo 0,9%, negli enti più «virtuosi». Il rispetto del Patto, spiega l'Agefizia, si riferisce al 2007, perché le risorse possono essere incrementate solo «a valere per il 2008», e il mancato rispetto del Patto blocca entrambi gli aumenti: sia quello variabile sia quello fisso dello 0,6%, che è appunto lo strumento per raggiungere l'incremento previsto di 101 euro.

La disciplina dei due incrementi si divarica invece sul con-

solidamento delle risorse per gli anni successivi. Consolidamento possibile per il primo aumento, quello dello 0,6%, ma espressamente escluso per il secondo, variabile, che secondo l'Aran può essere introdotto «solo per il 2008 e solo per istituti e compensi aventi carattere di variabilità». Negli anni successivi al 2008, comunque, come base di calcolo per l'incremento dello 0,6% va sempre assunto il monte salari 2005, perché non è possibile mettere in campo un incremento «progressivo» (ogni anno lo 0,6% in più dell'anno precedente).

Per la progressione economica orizzontale, cioè la "promozione" che non implica passag-

### LO STOP

Il mancato rispetto dei vincoli blocca anche l'incremento dello 0,6% introdotto per raggiungere i 101 euro concordati

gio di categoria, l'articolo 9 dell'intesa impone poi i 24 mesi di anzianità della posizione di partenza. Il requisito, secondo la lettura dell'Aran, si riferisce a tutte le procedure avviate dopo l'11 aprile 2008, anche se i loro effetti sono riferiti a una data precedente.

Nelle risposte diffuse ieri il rigore dell'Aran si applica anche al contratto dei segretari degli enti locali, firmato il 7 marzo scorso, che incrementa dello 0,5% rispetto al 2001 le risorse per la retribuzione di risultato. L'aumento, spiega l'Aran, non può condurre queste risorse sopra il limite del 10% rispetto al monte salari, che rimane in vigore.

gianni.travati@ilsale24ore.com

Alle esclusioni previste dal dl fiscale si aggiungono quelle decise autonomamente dai comuni

# Sui tagli Ici parla il regolamento

## L'estensione del beneficio dipende dalle scelte degli enti

DI MAURIZIO BONAZZI

**S**ono le disposizioni regolamentari dell'Ici, vigenti nei singoli comuni a determinare l'estensione dell'esenzione dell'Ici per l'abitazione principale. Pertanto, a decorrere dal 2008 l'imposta non sarà più dovuta né per l'unità immobiliare dove il contribuente dimora abitualmente, né per quelle pertinenze considerate tali dal regolamento locale, né per gli altri immobili che il comune ha assimilato all'abitazione principale.

È quanto si desume dal decreto legge varato dal consiglio dei ministri che, tra l'altro, ha precluso il beneficio ai fabbricati cosiddetti «di lusso» per i quali, sicuramente spettano le detrazioni comunali per l'abitazione principale, ma sorgono dubbi circa l'aliquota da applicare.

**Esclusioni per legge.** Il decreto Tremonti indica espressamente le «case» che, già dall'acconto di giugno 2008, non pagheranno più Ici: si tratta delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale dai contribuenti; dei fabbricati di proprietà del coniuge assegnatario, a condizione che quest'ultimo non dimori in un appartamento ubicato nello stesso comune in cui si trova l'ex casa coniugale; degli alloggi appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e degli alloggi regolarmente assegnati dagli Icap (Ater).

Atteso che il decreto legge approvato il 21/5/2008 definisce abitazione principale «quella considerata tale ai fini del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504», potrebbero sorgere dubbi circa l'esclusione dall'Ici dei fabbricati dei cittadini italiani non residenti che sono richiamati dall'art. 4, comma 4-ter, dl n. 16/1993 ma non sono citati dal dlgs n. 504/1992. Si ritiene, tuttavia, che le considerazioni svolte dal ministero delle finanze (ris. n. 5/Dpf del 15/2/2008) non possano condurre a ritenere che anche tali unità immobiliari, purché non locate, debbano essere intese - ai fini Ici - come abitazioni principali, quindi esenti dall'imposta.

**Pertinenze.** Il provvedimento nulla dice con riguardo alle pertinenze delle suddette abitazioni. Invero, non può essere disatteso il combinato disposto degli art. 817 e 818 del codice civile dal quale si evince che il regime giuridico delle pertinenze è lo stesso applicabile al bene principale, salvo che non sia diversamente disposto. Tale limitazione è rivenibile nell'art. 59, lett. d) del dlgs n. 446/1997 che consente ai comuni di considerare parti integranti dell'abitazione principale le sue pertinenze (Consiglio di stato, parere n. 1279/98).

Ne consegue che l'esclusione dall'Ici non spetterà a tutte le pertinenze, come individuabili in base all'art. 817 del c.c., ma solo a quelle ritenute tali dai singoli

### L'esclusione da Ici dal 2008 per le abitazioni principali

FABBRICATO	ESCLUSIONE DA ICI
dove dimora abitualmente il contribuente	Sempre
del coniuge non assegnatario	Sempre
della coop a proprietà indivisa assegnato ai soci	Sempre
degli Icap (Ater) regolarmente assegnato	Sempre
dei cittadini non residenti	Sempre
concesso in comodato a parenti	Solo se il regolamento ha previsto l'assimilazione
di anziano o disabile ricoverato	Solo se il regolamento ha previsto l'assimilazione
pertinenze	Nel limiti previsti dal regolamento

regolamenti comunali vigenti alla data del 21 maggio 2008. Nel caso in cui il regolamento non disciplini la fattispecie, tutte quelle unità immobiliari utilizzate dal contribuente come pertinenza della sua abitazione non pagheranno più Ici.

**Esclusioni per regolamento.** Ai comuni, con regolamento, è consentito assimilare all'abitazione principale i fabbricati concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta o collaterale (art. 59, lett. e) dlgs n. 446/1997) e/o i fabbricati posseduti da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente e a condizione che la stessa risulta non locata (art. 3, comma 56, legge n. 662/1996).

**Abitazioni di lusso.** Il decreto Tremonti esclude esplicitamente dall'azzeramento

dell'Ici i fabbricati delle categorie catastali A1, A8 e A9 ancorché utilizzati come abitazione principale. Altrettanto espressamente riconosce la spettanza delle detrazioni o delle riduzioni «comunali» (art. 8, commi 2 e 3, dlgs n. 504/1992) qualora il possessore dimori abitualmente in tali fabbricati. Visto però che il decreto legge ha abolito il comma 4 dell'art. 6 del dlgs n. 504/1992, in virtù del quale si riconosceva ai comuni la possibilità di deliberare un'aliquota ridotta per le abitazioni principali, è da ritenersi che ai predetti fabbricati debba essere applicata l'aliquota ordinaria fissata dal comune.

**Le coperture.** La bozza del decreto

## Ici e straordinari: tagli a Solidarietà, Viminale e Giustizia

**Dino Pesole**  
ROMA

Poco più di 2,6 miliardi, per finanziare l'abolizione dell'Ici sulla prima casa e la detassazione degli straordinari e dei premi legati alla produttività, secondo quanto deciso dal Consiglio dei ministri mercoledì scorso a Napoli. Il testo del decreto legge ancora non è stato diffuso in via ufficiale, ma si definisce il dettaglio delle coperture. In linea con quanto annunciato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, i tagli riguardano sia il Bilancio dello Stato 2008 sia alcune misure di spese inserite nel decreto «milleproroghe», l'ultimo veicolo normativo della scorsa legislatura. Confermata nel testo la norma che sospende il potere delle Regioni e degli enti locali di «deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote». Il tutto «in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale».

Vengono meno 1,63 miliardi stanziati dal governo Prodi per le opere infrastrutturali e stradali di Sicilia e Calabria. «Un colpo pesante inferto alla Sicilia», secondo il capogruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, e che Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia, definisce «un'inezia, perché quel capitolo di spesa sarà reintegrato».

I tagli, a valere sui fondi del ministero dell'Economia (sia di parte corrente che in conto capitale) ammontano a 245 milioni, e il totale dell'operazione sul Bilancio 2008 è pari a 1,3 miliardi: riguarda sostanzialmente la "missione" infrastrutture pubbliche e logistica, sistemi stradali e autostradali. Risorse finanziarie che riguardano gli impegni assunti da Fintecna per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Il decreto - stando alla bozza circolata ieri, composta di 5 articoli - prevede che possano essere rimodulate tra i programmi «le dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa», con l'eccezione di quelle di natura obbligatoria, «per le spese in annualità e a pagamento differito». Le variazioni tra le spese di funzionamento e quelle per interventi «sono consentite entro un massimo del 10% delle risorse stanziare per tali finalità nell'ambito del programma interessato dalla riduzione».

I fondi che si liberano dalle Infrastrutture confluiscono nel «Fondo per interventi strutturali di politica economica». Quanto ai 170 mi-

lioni di tagli di parte corrente, a farne le spese è il ministero della Solidarietà sociale (60 milioni), quello dell'Interno (33 milioni), della Salute e della Giustizia (20 milioni ciascuno), dell'Economia (6 milioni) e Beni Culturali (5 milioni).

Il resto della copertura proviene da una molteplici-

tà di microinterventi sulla Finanziaria e sul «milleproroghe», dai sostegni alla produzione e distribuzione di opere cinematografiche al riordino degli uffici italiani all'estero, per finire con le agevolazioni ai contribuenti colpiti dal sisma del 2002, l'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale, le produzioni agrico-

### RISPARMI SUI DICASTERI

Dai fondi sociali recuperati 60 milioni, dall'Interno 33 milioni, dalla Salute e da Via Arenula 20 milioni

### LE ALTRE VOCI

Microinterventi sulla Finanziaria e sul «milleproroghe»  
Perplessità dei Comuni sulle modalità di compensazione

le danneggiate da organismi nocivi, la «piena operatività» degli incentivi alle imprese di autotrasporto, e il Fondo ambientale cui è stato attribuito il compito di ridurre le emissioni di anidride carbonica e migliorare la qualità dell'aria.

Saltano anche il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati (50 milioni nel 2008) e le risorse (55 milioni per ciascun anno del triennio) per lo svolgimento di attività socialmente utili. Via anche l'autorizzazione di spesa relativa alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille dell'Irpef. E il senatore del Pd, Achille Passoni, aggiunge all'elenco anche i tagli operati all'Isfol, «che comporterebbero la mancata stabilizzazione di 290 lavoratori impegnati nei progetti del Fondo sociale europeo».

«Il decreto - osserva Fabio Sturani, vice presidente dell'Anci - appare diverso da quello concordato con i Comuni». Il problema principale è nella modalità di erogazione delle somme compensative promesse ai sindaci per effetto del taglio dell'Ici (che il decreto cifra in 2,5 miliardi), sulle quali l'Anci chiede certezza. Nel mirino, in attesa del provvedimento sul federalismo fiscale, è la decisione stessa dell'Esecutivo di «bloccare l'autonomia impositiva dei Comuni».

# L'assenteista finirà online

## Brunetta studia un piano: su internet le presenze degli statali

Marco Rogari  
ROMA

Da poco più di 60 mila a oltre 1,4 milioni. In appena 48 ore, da venerdì scorso a domenica, il ministero della Pubblica amministrazione (Funzione pubblica) ha registrato una vera e propria impennata negli accessi al suo sito Internet. L'effetto-trasparenza (o l'effetto-Brunetta, come lo definiscono al ministero), con la pubblicazione degli stipendi dei dirigenti di

### IN DUE TEMPI

Dopo le misure anti-furbi scatterà il secondo step: oltre alle assenze saranno resi noti i contratti e i dati sulla spesa per il personale

### BOOM DELL'AUDIENCE

Dopo l'immissione sui web degli stipendi dei dirigenti, gli accessi giornalieri al sito del ministero sono passati da 61.461 a 1.441.382

Palazzo Vidoni, si è fatto subito sentire. Al ministero c'è soddisfazione. Ora Renato Brunetta si aspetta che anche i suoi colleghi di Governo lo seguano a ruota. E intanto studia le prossime mosse. L'obiettivo, anche se non a breve termine, è rendere pubblici tutti i dati riguardanti la spesa per il personale, i "dispositivi" dei contratti e anche l'andamento delle assenze dal lavoro. Una sorta di operazione "anti-assenteisti", dunque, a ruota di quella "anti-fannulloni", che scatterà nella prossime settimane.

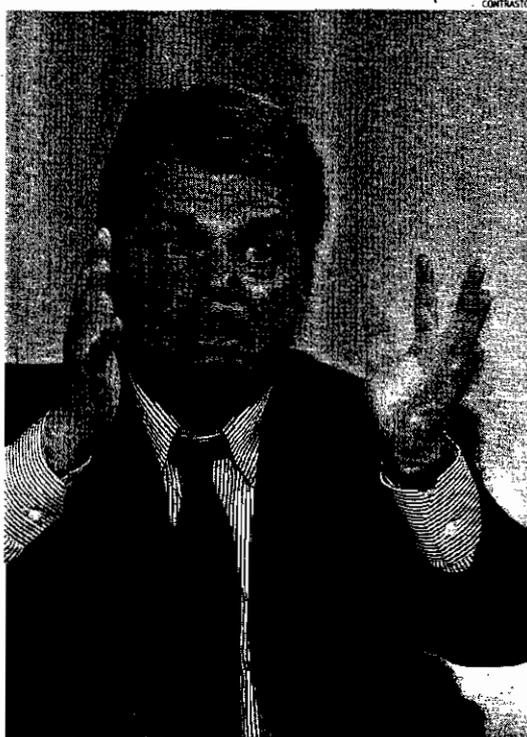
Brunetta non fornisce parti-

colari. Ma a Palazzo Vidoni stanno monitorando con attenzione il fenomeno delle assenze dagli uffici pubblici (si veda Il Sole-24 Ore di ieri). Che sarà uno dei termometri con cui misurare l'efficienza dei dipendenti statali attraverso i nuovi sistemi di valutazione in via di definizione da parte degli esperti di Brunetta.

Anche i sindacati si mostrano favorevoli all'operazione-trasparenza. «Mi aspetto che lo facciano tutti i ministeri», afferma il leader della Cgil, Guglielmo Epifani. Che aggiunge: «Con il consenso degli interessati si devono rendere trasparenti le retribuzioni di tutti i dirigenti pubblici. La trasparenza - prosegue - deve essere una costante quando si parla di pubblico impiego: se non si fa così diventa solo furbizia di un ministro».

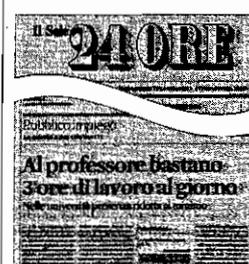
Epifani però non sembra troppo affascinato dalle prime dichiarazioni di Brunetta sui provvedimenti da adottare per riorganizzare la macchina burocratica e "ottimizzare" il settore del pubblico impiego. Il leader della Cgil dice a chiare lettere che i programmi che ha il governo per riformare la pubblica amministrazione devono essere affrontati a un tavolo con il sindacato. Ed Epifani fissa anche un paletto preciso: il punto di partenza deve essere il memorandum sul pubblico impiego firmato con il Governo Prodi.

Anche la Cisl chiede che «venga aperto al più presto» il confronto su quello che Brunetta chiama il «piano industriale per modernizzare la pubblica amministrazione». Secondo la Uil, la riforma della Pa va affrontata «in maniera organica an-



Trasparenza. Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta

### L'INCHIESTA



### Gli orari del Pubblico impiego

Nelle Università l'orario di lavoro «formalizzato» va da un'ora e 12 minuti al giorno dei professori incaricati alle 3 ore e 39 di quelli di ruolo. Nel complesso, per gli statali, orario che va da una a nove ore al giorno. Sono alcuni dei dati emersi da un'inchiesta del Sole-24 ore del lunedì pubblicato ieri

che in merito alla produttività individuale»: il tavolo deve comunque essere convocato rapidamente. Per la Uil, tuttavia, il memorandum siglato con Prodi non deve essere necessariamente vincolante. Anche l'Ugl attende la convocazione. Ad apprezzare le prime mosse del ministro Brunetta è la Confsal.

La partita è comunque solo agli inizi. Brunetta lo sa, ma non appare spaventato. L'operazione alla quale sta lavorando il ministro è imperniata su tre tappe: un primo disegno di legge delega anti-fannulloni; gli interventi strutturali per ridurre la spesa nell'anticipo della Finanziaria 2009 a giugno; un ulteriore provvedimento di riorganizzazione. Il perno del piano di riassetto nel pubblico impiego è rappresentato dal ricorso alla mobilità (che, rispetto al passato, sarà incentivata) e dai premi di produttività. Che potrebbero essere detassati. Il Governo dovrebbe anche puntare sulle esternalizzazioni di diversi servizi fin qui gestiti da strutture pubbliche. Il tutto sarà accompagnato dal completamento del processo di informatizzazione e digitalizzazione della macchina burocratica. I risparmi ipotizzati da tutto il pacchetto di interventi e potatura sulla Pa è di 7-8 miliardi nei prossimi tre anni. Anche se il Governo non fornisce cifre ufficiali.

Tornando all'operazione trasparenza, in una nota di palazzo Vidoni si sottolinea che dopo il via di Brunetta all'immissione sul web degli stipendi dei suoi dirigenti, gli accessi al sito del ministero sono passati da 61.461 del 17 maggio a 1.441.382 di domenica, il numero di visite è lievitato più di 10 volte rispetto al fine settimana precedente.

*Nel ddl Brunetta nessuna pietà anche per il dipendente pubblico che falsifica le presenze*

# Fannulloni, fuori i medici complici

## Licenziati se certificano false malattie o alterano la diagnosi

Pagina a cura  
DI ALESSANDRA RICCIARDI

**F**arsi fare un certificato medico per giustificare l'assenza dal lavoro non sarà più così facile. Perché se la diagnosi messa nero su bianco dal medico non è vera, oppure è esagerata rispetto ai sintomi che si hanno, si rischia grosso. E rischia grosso, ovvero il licenziamento, non solo il dipendente pubblico fannullone, ma anche il medico compiacente, che ha fatto la certificazione. Insomma, nella battaglia senza quartiere che il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, ha ingaggiato contro i fannulloni del pubblico impiego, non sono più ammesse mezze misure. Che non si tratti più solo di annunci, basta leggere la bozza di disegno di legge che delega il governo a ottimizzare la produttività del lavoro pubblico. Un disegno di legge, il primo di Brunetta, che dà contenuto a quel piano industriale annunciato al consiglio dei ministri di Napoli (si veda ItaliaOggi di giovedì scorso). Il ddl, che è ancora in corso di limatura ma che dovrebbe nei contenuti non discostarsi molto dall'articolato che si pubblica in queste pagine, dovrebbe andare al consiglio



**Silvio Berlusconi**

dei ministri della prossima settimana. Sei articoli, che puntano a ridisegnare l'intero sistema stipendiale, contrattuale e sanzionatorio della macchina amministrativa. Un ddl duro, insomma, per il cui successo Brunetta ha dalla sua due fattori determinanti: la debolezza dei sindacati, da un lato; la forza dei numeri in parlamento del Pdl, dall'altro.

Uno dei capitoli più diram-

menti del progetto è quello che va sotto il titolo (articolo 4) di «Sanzioni disciplinari e responsabilità del dipendente pubblico». Si dà mandato al governo, nell'ambito della delega, ad adottare decreti legislativi che semplificano le fasi dei procedimenti disciplinari, in particolare per i reati di minore gravità, accelerando la durata dell'iter disciplinare e prevedendo che questo «possa proseguire e con-



**Giulio Tremonti**

Il ministero dell'economia, guidato da Giulio Tremonti, ha stimato in 7-8 miliardi di euro i risparmi di spesa derivanti dalla riforma della p.a.

**Renato Brunetta**

Il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, è deciso a rimettere a nuovo la burocrazia italiana con una serie di decreti delegati, nel giro di sei mesi



cludersi anche in pendenza del procedimento penale». In caso di sentenza di assoluzione, l'amministrazione avrà l'obbligo di valutare se reintegrare sul posto di lavoro il lavoratore oppure se risarcire i danni. Saranno riviste anche le fattispecie che danno luogo al licenziamento. Ricomprensivo il basso rendimento, ma anche l'uso da parte di altri del proprio tesserino e, in generale, la falsificazione

delle presenze. Per questi due ultimi casi si configura il reato di truffa aggravata. Stessa sanzione, ovvero licenziamento in tronco, per il medico compiacente dell'Asl che fa falsi certificati. Oppure che «viola i canoni di ordinaria diligenza nell'accertamento della patologia». Insomma, per perdere il posto di lavoro basterà scrivere che si tratta di bronchite invece che di semplice influenza.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

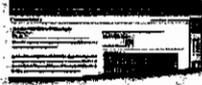
*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Napoli Il governo**

«Berlusconi  
sola il Giuliani  
di Napoli»



Sul *Washington Times* Se Berlusconi riuscirà a ripulire Napoli dalla spazzatura e dalla camorra potrà essere ricordato come Rudolph Giuliani (foto), l'ex sindaco di New York: el conclude così un articolo del «Washington Times» sulla crisi di Napoli

# Rifiuti, Maroni boccia l'uso dell'esercito

*Berlusconi: nessun cedimento, il piano non ha alternative. Veltroni: non si usi la forza*

**Il ministro dell'Interno: la polizia e le altre forze sono in grado di garantire l'ordine pubblico**

ROMA — «Ascoltare» i suggerimenti di cittadini e sindaci. Ma «nessun cedimento sul piano». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, lo ha detto a chiare lettere ieri ai suoi interlocutori. Il braccio di ferro sull'apertura delle discariche non può finire con una sconfitta. E «alternative a quel piano non ce ne sono». Le popolazioni locali, preoccupate

per l'impatto sanitario dei rifiuti, protestano. E Berlusconi non deroga alla linea della fermezza.

Ma senza militari. Il ministro dell'Interno Maroni non vuole saperne. Per le discariche già individuate «polizia e forze dell'ordine sono in

genza rifiuti, intanto illustra il piano: «La priorità — chiarisce a *Porta a Porta* — è chiudere l'emergenza: servono 7-8 milioni di metri cubi di spazio in due o tre anni, la realizzazione dei termovalorizzatori e dare seguito alla madre di tutte le battaglie: la differenziata, che qui è una chimera». E promette una discarica per ogni provincia entro un anno e lo stop entro l'estate dei treni dei rifiuti diretti all'estero.

E l'opposizione? «Se si è presa questa determinazione, è chiaro che va rispettata, però, naturalmente, bisogna cercare di evitare l'uso della

forza il più possibile» si sbilancia Walter Veltroni. E invita a «spezzare il filone principale degli atteggiamenti ideologici: dire di no perché la cosa riguarda me e il mio giardino». Simile l'auspicio del presidente della Camera,

tro: «Piaccia o non piaccia i rifiuti a Napoli, e dovunque si trovino, bisogna smaltirli. Ecco perché appoggiamo la scelta del governo di fare pulizia». Anche se, fa notare Di Pietro, la scelta «peggiore è cominciare da Chiaiano» e

In arrivo il decreto della Gelmini sui corsi di recupero e le verifiche finali degli studenti con debiti

# Tutti a scuola il 20 di settembre

## Slitta l'inizio delle lezioni, prima gli esami di riparazione

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**L**e ferie sono salve. Le famiglie di studenti e insegnanti delle superiori finite nel tourbillon dei corsi di recupero dei debiti, dopo la riforma voluta dall'ex ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni, possono tranquillamente programmare le vacanze estive. Le verifiche finali, tra i due e i tre milioni (un milione sono i ragazzi asini che hanno maturato in media da due a tre insufficienze da recuperare pena la bocciatura) non si dovranno necessariamente tenere entro agosto. Le scuole infatti potranno programmarle anche nei primi giorni di settembre. Più esattamente entro il 20 settembre. Già perché il ministro dell'istruzione e università, Maria Stella Gelmini, secondo quanto risulta



Mariastella Gelmini

a *Italia Oggi*, si accinge a firmare, probabilmente entro i primi di giugno, un decreto con il quale si rinviano al 20 di settembre

l'inizio delle lezioni. L'anno scolastico inizierebbe comunque il primo, ma la campanella suonerebbe

dopo, con un generalizzato slittamento rispetto a quanto invece hanno deciso molte regioni. Un decreto che dunque per produrre effetti dovrà necessariamente avere il placet dei governatori regionali. Ma è il problema meno grave, vista la situazione di caos che si era creata nel mondo della scuola, con molti istituti che non sono riusciti a fare i corsi per tempo, anche a causa di una perenne mancanza di fondi; con i professori poco propensi a lavorare pure d'estate, per 50 euro lordi

in più a ora che non si sa quando sarebbero arrivati in busta paga; con molti genitori pronti a fare ricorso ai giudici perché le lezioni di approfondimento organizzate dalle scuole non sempre sono risultate adeguate rispetto ai canoni fissati da Fioroni (per la composizione dei gruppi di recupero, oltre il tetto dei 12 ragazzi, e per la durata, meno di 15 ore a materia). E così, la Gelmini si accinge a scegliere la strada meno invasiva ma la tempo stesso più facilmente percorribile. Quella di dare agli istituti una ventina di giorni in più per fare il recupero e le verifiche finali. Insomma, ripristinando i vecchi esami di riparazione settembrini. In attesa di una riforma complessiva del sistema dei debiti e del merito, per studenti e insegnanti, da portare a regime per il 2009.